

War's wasted wealth

US President Bush's latest request for \$116 billion more from Congress to fund the war in Iraq pushes the total to \$564b, according to the nonpartisan Congressional Research Service.

Before the war, administration officials confidently predicted that the conflict would cost about \$50 billion. White House economic adviser Lawrence Lindsey lost his job after he offered a \$200 billion estimate - a prediction that drew scorn from his administration colleagues.

A Web site showing a running tally of the war's cost, <http://costofwar.com/index.html>, attracts about 250,000 visitors a month, according to the National Priorities Project, the site's sponsor.

Some financial analysts are worried that the decision to cut taxes and increase domestic spending while fighting wars in Iraq and Afghanistan will hamper efforts to deal with the financial strains that threaten to bankrupt Social Security and Medicare.

Ricchezza sprecata con la guerra

L'ultima richiesta di Bush, il Presidente degli Stati Uniti, per \$116 miliardi in piu' dal congresso per la guerra in Irak spinge il totale a \$564b, secondo il servizio di ricerca congressuale indipendente. Prima della guerra, i funzionari di gestione hanno predetto con sicurezza che il conflitto sarebbe costato circa \$50 miliardi. Il consulente economico Lawrence Lindsey della Casa Bianca ha perso il suo lavoro dopo aver stimato il costo a \$200 miliardi - una previsione non condivisa dai suoi colleghi.

Il sito web che mostra un riscontro corrente del costo della guerra (<http://costofwar.com/index.html>), attrae circa 250.000 ospiti in un mese, secondo lo sponsor del sito National Priorities Project.

Alcuni analisti finanziari sono preoccupati dalla decisione di tagliare le tasse ed aumentare le spese domestiche a causa delle guerre in corso in Irak e nell'Afghanistan. La paura è che questo impedirà il finanziamento delle Previdenza Sociale ed Assistenza Sanitaria Statale col rischio di andare in bancarotta.

sommario

Italia

Australia

Internazionale

Verso il Pd	p5	Licenziamenti in miniera	p3	Difendersi cambiamento clima	p6
Il pasticciaccio delle pensioni	p33	Piu' forte leader Rudd	p18	Dieci piccoli Reagan	p27
Brevi	p10	Brevi	p24	Brevi	p28

OrizzontiArti
supplemento
di 8 pagine d'arte e cultura p.15

Tra le fonti d'informazione usate ci sono le agenzie di stampa ADNKRONOS, ANSA, AGI, ASCA, Emigrazione Notizie, AISE, FullPress, GRTV, INFORM.

«Chi non ci vota è infermo mentale»

«Credo che se dei cittadini non dovessero confermare un sindaco e un buon governo che hanno operato così bene...vorrei dire una battuta ma non la dico...Va beh, la dico: dovrebbero essere ricoverati per infermità mentale». Il nuovo attacco di Berlusconi è rivolto agli elettori palermitani, in vista delle elezioni amministrative che, il 13 e 14 maggio, decideranno la riconferma o meno del sindaco uscente e candidato della Cdl, Diego Cammarata. Il Cavaliere però deve essersi reso conto di aver un po' esagerato, tanto da arrivare ad auto-smentirsi: «Ho esagerato. Dire che chi non vota per noi è un infermo mentale è stata solo una battuta di cui mi sono pentito subito dopo averla pronunciata». Sulla questione del conflitto di interessi il Cavaliere si è definito come un «nemico pericoloso» che il governo vuole eliminare dalla vita politica: «Non lo penso solo io che sono un nemico da eliminare, lo pensano tutti. Ed è la chiara intenzione di questo governo». E ancora: «Non si può chiedere ad una persona un sacrificio folle di questo tipo quindi l'intenzione di togliermi dalla possibilità di essere ancora al governo di questo paese è chiara».

E non dimentica il Family Day: «Non ho l'abitudine di partecipare a tutte queste manifestazioni. Però, parteciperò certamente con il cuore. Quindi, Forza Italia sarà assolutamente presente». Infine, risponde a una domanda sulla possibilità di una donna leader della Cdl: «Ho grande apprezzamento per le donne in politica. Credo che sia una costante nel nostro agire e nelle mie dichiarazioni. Quindi, sarebbe molto bello se si appalesasse una figura femminile a cui poter affidare responsabilità di guida e responsabilità di governo».



sul serio



Inflazione cala al 2,4%

Il tasso di inflazione annuo in Australia è sceso al 2,4%, il minimo in due anni. In un risultato a sorpresa, l'indice dei prezzi al consumo nel primo trimestre di quest'anno, pubblicato il mese scorso dall'Ufficio di statistica, è aumentato di appena lo 0,1%, ben al di sotto delle aspettative di mercato, pari allo 0,6%. Il tasso annuo scende così al livello basso della fascia target della Reserve Bank.

Legge contro fastidiose chiamate telemarketing

Gli australiani potranno sfuggire ai milioni di fastidiose telefonate di telemarketing che quotidianamente li assillano, grazie a una nuova legge in vigore dal 3 maggio, che consente agli utenti di includere il proprio numero in un registro detto "Do Not Call" che le ditte dovranno rispettare per non pagare forti multe. Il 1 programma gratuito permette agli individui e alle aziende di bloccare le chiamate di telemarketing non richieste, comprese quelle fatte dall'estero da call centre operanti per aziende australiane. Le nuove norme impongono anche degli standard nazionali di regolamentazione dei contatti telefonici di marketing, riguardanti gli orari e i requisiti minimi di informazione. Anche se le persone non si saranno registrate, gli operatori di telemarketing non dovranno chiamare prima delle 9 e dopo le 20, non dopo le 17 il sabato, e mai di domenica.

Allarme siccità per fiumi

Gli agricoltori lungo il bacino dei fiumi Murray e Darling dovranno rinunciare all'irrigazione a partire da luglio, se non pioverà abbondantemente nelle prossime settimane. La misura, che avrebbe effetti devastanti sui raccolti di uva e di altra frutta, e sull'industria casearia, è stata preannunciata il mese scorso dallo premier australiano John Howard, dopo aver ricevuto un rapporto di esperti sulla carenza d'acqua nel bacino.

Ancora licenziamenti in miniera

Nel maggiore porto carbonifero d'Australia, Newcastle a nord di Sydney, l'intasamento degli impianti portuali e ferroviari, che costringe i cargo ad attendere al largo

per circa un mese prima di poter caricare, continua a causare

di Claudio Marcello

licenziamenti nelle miniere.

La principale compagnia mineraria del settore, la divisione Coal and Allied della Rio Tinto, ha annunciato il licenziamento di altri 250 minatori nella vicina regione carbonifera della Hunter Valley, lamentando che i ritardi mettono a rischio la reputazione dell'Australia come fornitrice affidabile di energia. Il direttore generale della Coal and Allied, Doug Ritchie, ha detto che la compagnia ha dovuto ridurre la produzione di carbone del 20% a causa delle strettoie e del presente sistema di assegnazione delle strutture portuali. Il sindacato dei minatori ha accusato però la compagnia di usare la congestione come scusa conveniente per ridurre il personale e tagliare i costi del lavoro. Le navi di export del carbone restano in attesa per una media di 28 giorni, e al momento vi sono circa 70 navi in attesa di poter attraccare. Il mese scorso il governo del Nuovo Galles del sud ha approvato piani per un nuovo terminale nel porto di Newcastle, riconoscendo che la congestione cronica danneggia le esportazioni di carbone. Il nuovo terminale, affidato ad un consorzio guidato dal colosso anglo-australiano Bhp Billiton, avrà un costo pari a circa 550 milioni di euro, dovrebbe essere operativo nel 2009 e aggiungerà quasi due terzi alla capacità del porto.

Australia aiuta Cina contro emissioni metano

Il governo australiano fornirà un programma di assistenza tecnica alla Cina, del costo pari a \$18,5 milioni, per ridurre le emissioni di gas serra dalle miniere di carbone.

Lo ha annunciato il 2 maggio a Canberra il ministro dell'Ambiente Malcolm Turnbull, precisando che gli impianti serviranno a catturare in maniera sicura il gas metano normalmente emesso con l'aria di ventilazione, che sarà usato per produrre elettricità o convertito in gas meno dannosi.

La cooperazione con la Cina nel contenimento delle emissioni, ha detto Turnbull, è di importanza critica considerando la sua forte dipendenza dall'energia carbonifera. "L'Australia collabora strettamente con la Cina per ridurre le emissioni di metano, che dal punto di vista del riscaldamento globale sono assai più potenti dell'anidride carbonica, e per migliorare i livelli di sicurezza nelle sue operazioni minerarie", ha aggiunto.

Intanto l'azienda costruttrice di centrali elettriche Pulse Energy, di Brisbane, ha annunciato la firma di un accordo da \$311,6 milioni con il Chongqing Coal Group per costruire e operare congiuntamente quattro centrali a energia pulita da 60 megawatt, presso altrettante miniere di carbone. Le centrali useranno la tecnologia sviluppata dall'Ente australiano di ricerca Csiro, che brucia il metano a bassa concentrazione contenuto nell'aria di ventilazione, per produrre energia. Pur contenendo concentrazioni molto basse di metano, tipicamente attorno all'uno per cento, i flussi di scarico dell'aria di ventilazione sono così voluminosi da costituire la maggiore fonte di emissioni di metano dalle miniere di carbone nell'atmosfera.

Papa appoggia la campagna per la lotta alla povertà e al debito

Il Papa ha dato "il suo pieno sostegno" alla campagna "Prima che sia troppo tardi" con la quale cardinali e vescovi, insieme ad organizzazioni cattoliche, stanno sollecitando il G8 per il rispetto delle promesse fatte per la lotta alla povertà. Il sostegno di Benedetto XVI, che questa mattina ha ricevuto la delegazione guidata dal cardinale Oscar Rodriguez Maradiaga, è stato riferito da mons. Arrigo Miglio, della commissione Giustizia e pace della Cei. "Continuate a fare il bene per il mondo", queste le parole che, ha riferito Maradiaga, Papa Ratzinger ha rivolto loro il 4 maggio. Mons. Miglio ha partecipato che il Papa ha ascoltato un "resoconto degli incontri di queste settimane" e che, in un successivo incontro della delegazione con il presidente della Cei mons. Angelo Bagnasco, questi ha rivolto la "richiesta esplicita" che tutta la Chiesa italiana continui ad impegnarsi nella campagna per la riduzione del debito. Il gruppo di cardinali e vescovi è stato a Berlino, Londra e Roma, incontrando i premier e alcuni ministri dei governi e oggi è stato ricevuto dal Papa. "Prima che sia troppo tardi" si inserisce nella iniziativa "Make aid work" in vista del G8 che si terrà in Germania.

«I partiti sono finiti»

«La sinistra è finita e si cerca di inventare una politica dei pannicelli caldi: il Partito democratico». Toni Negri, a Milano per un incontro al centro sociale «Il Cantiere», risponde così ai giornalisti che gli chiedono un commento sulla creazione del nuovo partito. Secondo Toni Negri «La democrazia costituzionale si trova in una fase di democrazia dell'opinione in cui i media sono più importanti delle strutture di partecipazione: una forma democratica a cui il Partito democratico aderisce perfettamente. «Il problema non è la fine della sinistra - ha aggiunto - è la fine dei partiti». Infine la stoccata al Prc: «Nessuno poteva credere che rappresentassero i no global».

Il movimento per la Sinistra Democratica

Il battesimo di Sinistra Democratica, il movimento nato dopo la fuoriuscita dai Ds della sinistra di Fabio Mussi e dell'area di Gavino Angius, inizia cantando Bella Ciao e poi l'Internazionale. La sala del Palazzo dei Congressi a Roma è gremita e così gli spalti in una coreografia spartana dove domina solo il cartello «Nasce il movimento per la Sinistra Democratica per il socialismo europeo». Nessuna bandiera della Quercia né dell'Ulivo ma il nuovo vessillo del Movimento alla cui nascita assistono i segretari Pdc e Prc Oliviero Diliberto e Franco Giordano, il capogruppo dei Verdi Angelo Bonelli e Rita Bernardini dei Radicali. Non manca neanche Enrico Boselli dello Sdi, che però in questi giorni non ha fatto mancare il distinguo. Accolto da un boato Armando Cossutta. Presente la Fiom e diversi delegati sindacali, mentre a fare da anello di congiunzione tra il "vecchio" e "nuovo" ci pensano Aldo Tortorella e Achille Occhetto.

Sinistra Democratica guarderà al Partito Democratico «come ad un alleato, non come un nemico», ci tiene a chiarire subito,

intervendendo dal palco, Fabio Mussi, perché il centrosinistra «è il nostro spazio di azione politica e non sposeremo mai la politica delle mani libere nelle alleanze». Poi spiega: «SD sarà un movimento, non un partito. Sarà un movimento a disposizione dell'unità della sinistra: una sinistra nuova, plurale, laica, autonoma, critica, larga e di governo». Non rinuncia all'esortazione: «Abbiate tutti cura del neonato, fatelo crescere sul territorio, nelle città, dovunque».

Mussi, che conclude il suo intervento con una standing ovation, fa anche qualche cenno a quale dovrà essere l'organizzazione di Sd: «Il nostro movimento avrà iscritti, organizzazione e strumenti di informazione stampa e telematici. Presto, prestissimo avremo due forti gruppi parlamentari alla Camera e al Senato. Il movimento sarà rappresentato nel Parlamento europeo da un nucleo di autorevoli personalità che rimarranno ancorate al gruppo del socialismo europeo, la nostra famiglia». Scopo del movimento, precisa tuttavia, è quello di «dialogare con tutti». Per questo propone di partire da «un gruppo promotore nazionale formato dai delegati delle due mozioni congressuali Ds che partecipano alla fondazione del movimento e da personalità del mondo della cultura, del lavoro, dell'associazionismo e del volontariato».



Verso il Pd, Ds e Margherita

Gli ultimi congressi della storia di Ds e Margherita hanno sancito l'inizio della fase costituente del Partito democratico.

“Nessuno stava scherzando” dunque, come hanno sottolineato più volte i dirigenti dei due partiti durante le assise di Firenze e di Roma. Al tempo stesso la fine di Ds e DI (che formalmente continueranno ad esistere almeno fino al 2008) sta per mettere in atto una riorganizzazione delle forze politiche, sicuramente nel centrosinistra. Un detonatore che potrebbe stravolgere l'intero panorama politico italiano. La prossima tappa, dentro la Quercia, è la convocazione del Comitato nazionale, eletto al Congresso di Firenze. Compito di questo organo sarà per prima cosa nominare una segreteria politica “pesante”, che ragionevolmente sarà composta dai maggiori leader Ds, da D'Alema a Veltroni, da Bersani ad Anna Finocchiaro, e guidata ovviamente dal riconfermato segretario Piero Fassino. Era stato l'ex presidente della Quercia Massimo D'Alema, nel suo intervento, a parlare della necessità per il partito di dotarsi di un organigramma dirigente forte



SU PALCO DI CINECITTÀ SU NOTE DI 'ONE'.

Il presidente della Margherita Francesco Rutelli (D) con il segretario dei Ds, Piero Fassino, al termine della sua relazione durante il congresso della Margherita, il 22 aprile a Roma.

“per dare il senso di una transizione rapida verso il Pd”.

Se dal congresso la Quercia esce visibilmente rafforzata, e prepotentemente lanciata verso il Pd, non si può dire lo stesso per ciò che riguarda la Margherita. Le diverse anime del partito hanno trovato gli accordi per uscire dal congresso di Roma almeno con una situazione di apparente calma piatta. Francesco Rutelli, che rappresenta un'area minoritaria all'interno dei DI, è stato eletto per acclamazione solo dopo fitte ed intense discussioni con l'area degli ex-popolari (che rappresenta oltre il 60% del partito). Il congresso di Cinecittà non ha riscosso neanche lontanamente l'eco mediatica suscitata da quello della Quercia di Firenze, e, anche a detta degli ospiti esterni, non è stato caratterizzato dalla stessa passione politica.

Berlusconi «re senza macchia»

«Il popolo delle libertà festeggia il suo re senza macchia», giubilano quelli del Comitato per il partito unico del centrodestra. In effetti, questa volta l'assoluzione del loro re - Silvio Berlusconi - non è macchiata dalla prescrizione. In appello lo stralcio del processo Sme contro l'ex presidente del consiglio, accusato di corruzione in atti giudiziari, si è chiuso il 27 aprile con una sentenza d'assoluzione più larga, più convinta, di quella di primo grado. Una «grande vittoria della giustizia», secondo gli avvocati difensori Pecorella e Ghedini, l'atteso riconoscimento che Silvio Berlusconi è «una persona al di sopra di ogni sospetto». Nella villa di Arcore - riferiscono i difensori - il cavaliere ha accolto la sentenza «con emozione». «Ne ho passate tante, ma questa volta sono profondamente commosso. Sono 12 anni che aspetto giustizia e ora, finalmente, è arrivata, anche se con così tanto ritardo». Che fine ha fatto l'altro processo Sme, quello contro Previti e compagnia bella? Le condanne sono state

Sarkozy è il presidente francese

Nicolas Sarkozy è il nuovo presidente della Repubblica Francese, secondo le stime diffuse ufficialmente dagli istituti di rilevazione. Il conservatore arriva all'Eliseo con una percentuale calcolata attorno al 53%, contro il 47% della rivale sconfitta, la socialista Segolene Royal.

Una vittoria rafforzata dal fatto che la Francia ha partecipato in massa al voto, con una percentuale storica di affluenza che secondo stime di istituti di sondaggi ha superato l'84%: la più alta da 25 anni a questa parte.

«Qualcosa è iniziato che non si fermerà», ha detto Ségolène Royal. «Continuo ad essere con voi e vicino a voi», ha detto ai presenti, riuniti alla Maison de l'Amérique latine a Parigi. «Ho avviato un rinnovamento profondo della sinistra», ha continuato la candidata socialista, che ha voluto ringraziare innanzitutto i giovani dei quartieri difficili: «Bravi!» per il loro impegno civico, per essersi recati in massa a votare, «per questo impegno civico». La Royal, malgrado la sconfitta, terrà entro i prossimi dieci giorni un «comizio di ringraziamento» nella banlieue parigina “difficile” di La Courneuve. «Amo la Francia come si ama tutti coloro che ci hanno dato tutto. Voglio ora restituirle tutto ciò che mi ha dato», ha detto Sarkozy, dopo la diffusione dei dati.

Come difendersi dal cambiamento del clima

Il comitato scientifico dell'Onu: passare a energie rinnovabili ed efficienti è fattibile ed è urgente

E' un documento scientifico, ma per calibrarne il linguaggio sono serviti diversi giorni di intenso dibattito. Infine il 4 maggio a Bangkok il Comitato intergovernativo sul cambiamento del clima (Intergovernmental Panel on Climate Change, o Ipc) ha diffuso il suo ultimo documento su come combattere il progressivo riscaldamento dell'atmosfera terrestre.

Gli scienziati del Ipc (una rete di 2.500 esperti di 130 paesi) non analizzano qui i trend del clima: l'hanno già fatto in due rapporti, diffusi in febbraio e aprile, in cui sintetizzano le conoscenze acquisite. Sappiamo già, dunque, che nella situazione attuale la temperatura e 6,4 gradi centigradi farà sciogliere più in alzare il liverro dei la frequenza di Il terzo rapporto della change, «mitigare il parte da un dato catastrofe maggiore il riscaldamento entro i 2 gradi Ovvero, dobbiamo di serra (come anidride il 50 e l'85% entro la è come, e a quali risponde che abbiamo le tecnologie, e i costi sono sostenibili: certo, a patto che non si rinvi troppo. «E' un documento molto forte, dice che i drastici tagli di emissioni necessari sono economicamente e tecnicamente fattibili», ha fatto notare ieri Bill

I paesi industrializzati devono decidersi a condividere con gli altri le tecnologie meno energivore e più avanzate

(Pil) mondiale di 3 punti percentuali, ma potrebbe anche costare meno o addirittura permettere uno 0,2% di crescita: dipende in parte da quanto vorremo tagliare le emissioni. Se cominciamo subito, il costo potrebbe saldarsi in uno 0,12% della crescita annua. Cominciare subito la transizione verso tecnologie meno energivore e energie rinnovabili costerà meno; più si rinvia l'azione, più far fronte al cambiamento del clima costerà caro in termini economici (e ancor più in termini umani e sociali: malattie, disastri, migrazioni di massa in cerca di sopravvivenza...). Questo porta a una delle questioni rimaste controverse fino all'ultimo, le

I costi: potrebbe rallentare la crescita del Prodotto interno lordo (Pil) mondiale di 3 punti percentuali, ma potrebbe anche costare meno o addirittura permettere 0,2% di crescita

Hare, consulente di Greenpeace e co-autore del rapporto. Più in dettaglio. Il Ipc fa notare che le emissioni globali di gas di serra sono aumentate del 70% tra il 1970 e il 2004, e aumenteranno entro il 2030 tra il 25 e il 90%: dipende da cosa il mondo farà per limitarne la crescita. I paesi industrializzati producono il 46% delle emissioni, anche se hanno un quinto della popolazione mondiale. Per contro, tre quarti della crescita futura delle emissioni sarà dovuta ai consumi di energia dei paesi in via di sviluppo. I costi: tagliare le emissioni significa diminuire il consumo di combustibili fossili (carbone, petrolio, metano), dunque aumentare l'efficienza energetica e passare a energie rinnovabili. Secondo la stima del Ipc questo potrebbe rallentare la crescita del Prodotto interno lordo

terrestre aumenterà tra 1,1 entro il 2095, e che questo fretta i ghiacci polari e mari, oltre ad aumentare alluvioni, uragani, siccità. serie (Mitigating climate cambiamento del clima») accettato: per evitare una bisogna contenere dell'atmosfera terrestre centigradi di media. tagliare le emissioni di gas carbonica o metano) tra metà del secolo. Il punto costi economici. Il Ipc

più si rinvia l'azione, più far fronte al cambiamento del clima costerà caro in termini economici (e ancor più in termini umani e sociali: malattie, disastri, migrazioni di massa in cerca di sopravvivenza...).

responsabilità relative e l'accesso alle tecnologie. I paesi industrializzati devono decidersi a condividere con gli altri le tecnologie meno energivore e più avanzate, ha fatto notare Zhou Dadi, direttore del Energy Research Institute cinese (e coautore del rapporto): «I paesi in via di sviluppo lo chiedono da anni ma non è mai successo», ha detto. I dirigenti cinesi prendono sul serio il problema, ha aggiunto, ma servono alternative: il paese più popoloso del pianeta trae il 70% dell'energia che consuma dal carbone, la fonte più inquinante: «Se volete che la Cina usi meno carbone deve trovare fonti alternative, e sostituirlo con il petrolio farebbe un miliardo di barili supplementari all'anno: il mercato mondiale è pronto?».

L'altra questione controversa è l'energia nucleare. Il documento parla di progressi tecnologici, in particolare nel produrre e usare energia in modo più efficiente; parla delle tecnologie per catturare le emissioni dalle centrali termiche, e infine elenca le energie rinnovabili alternative ai combustibili fossili: solare, eolico e nucleare. Oggi il 16% dell'energia elettrica mondiale è fornito dal nucleare e potrebbe diventare il 18% entro il 2030, dice il documento: ma aggiunge che «sicurezza, proliferazione degli armamenti e trattamento degli scarti restano problemi». E' una frase ambigua: gli industriali del nucleare ci leggono una legittimazione e applaudono, organizzazioni ambientaliste come Greenpeace fanno notare che una centrale nucleare non emette gas di serra ma comporta altri problemi di sicurezza e inquinamento. E che in ogni caso investire in energie rinnovabili e in efficienza è più efficace e immediato. Il messaggio del Ipc in ogni caso è chiaro: i prossimi due decenni sono cruciali, per evitare una catastrofe globale bisogna cominciare subito. La palla passa ai governi.

Elezioni. «Non è stata una catastrofe» Labour punito dai seggi gallesi e scozzesi che premiano, soprattutto in Scozia, i nazionalisti mentre i conservatori vincono negli enti locali. Ma il premier si dice ottimista sul futuro

«Questi risultati sono un buon trampolino di lancio per vincere agilmente le prossime elezioni politiche. Non c'è stata la catastrofe che in tanti avevano previsto: possiamo ripartire tranquilli». Quando si dice l'ottimismo: il premier Tony Blair ha sfoderato il suo sorriso migliore e si è presentato in tv per commentare i risultati delle elezioni per i parlamenti scozzesi e gallesi e per centinaia di enti locali in Inghilterra. Una sonora batosta per il Labour, nonostante l'ottimismo ostentato dal premier. In Scozia i nazionalisti dello Scottish Nationalist Party hanno vinto conquistando 47 dei 129 seggi del parlamento decentrato. E' vero che i laburisti hanno preso 46 seggi (ne hanno persi 4 rispetto alle precedenti elezioni) ma il risultato dello Snp è stato strepitoso, perché i nazionalisti hanno quasi raddoppiato i loro seggi passando da 27 a 47. Un successo che ha galvanizzato il leader nazionalista Alex Salmond che ha parlato di «forte richiesta di indipendenza» dal potere centrale di Londra.

Blair ha tentato di ridurre il danno sottolineando che il Labour ha un solo seggio in meno ma è evidente che questo risultato è un forte danno d'immagine. Non solo per il partito laburista ma per il futuro premier, il ministro del tesoro Gordon Brown, scozzese doc. Blair dovrebbe annunciare le sue dimissioni la prossima settimana ma i risultati di giovedì rilanciano l'ipotesi di una gara tra diversi candidati Labour per la premiership.

In Galles il Labour si conferma il primo partito ma esce piuttosto ammaccato da queste elezioni. Il partito di Blair ha perso 3 seggi attestandosi sui 26. Segue il nazionalista Plaid Cymru che ha ottenuto 15 seggi, 3 in più che nelle precedenti elezioni. Il Labour non è in grado di stare al governo da solo in Galles e dovrà ricorrere ancora una volta ai voti dei liberal-democratici che giovedì hanno mantenuto i 6 seggi che avevano. In Inghilterra i conservatori spadroneggiano conquistando 157 seggi nei vari enti locali. I Tories vengono tradizionalmente premiati nel governo delle città e anche in questa occasione è stato così. Hanno conquistato ben 37 seggi in più che nelle precedenti amministrative. Il Labour, a spoglio quasi completo, conquista solo 33 seggi e ne perde 8. Anche i liberal-democratici non sono andati bene: hanno ottenuto 22 seggi, 5 in meno che nella precedente tornata elettorale.

Il mito infranto di Tony Blair

Chi più del New Labour di Blair ha ispirato la corsa verso il centro del più grande partito della sinistra italiana? Vi ricordate quando nel 1998 nel centro-sinistra italiano si vagheggiava un «Ulivo mondiale», un'alleanza ideologica e addirittura una specie di internazionale che condensasse l'esperienza politica di Blair, Clinton e dei governi di Prodi e D'Alema? Blair e il suo Labour fornirono ai Ds, ansiosi di li berarsi dell'eredità del partito comunista, il modello per una «terza via» tra socialdemocrazia europea e democratismo americano.

Ora il New Labour sembra aver perso parte del suo fascino dopo i dissapori sulla guerra in Iraq e il beneplacito di Blair all'attacco israeliano contro il Libano, che hanno segnato una distanza nella politica estera. Ma non sono certo le politiche economiche neoliberaliste e la privatizzazione selvaggia perseguite dal governo inglese in questi anni ad aver stemperato l'ammirazione per il "compagno Tony". Anzi, questo rimane uno dei punti di riferimento nel chiacchierato pantheon del Partito democratico.

Nel frattempo il mito di Blair si è sgretolato rapidamente a casa propria. Nei prossimi giorni i laburisti si avviano a celebrare dieci anni di guida ininterrotta del paese. Ma alla vigilia delle elezioni locali del 3 maggio, e alla soglia del passaggio di consegne tra Blair e il cancelliere Gordon Brown c'è poco da festeggiare. I sondaggi danno il Labour al 29%, il livello più basso da quando Blair è diventato premier. Il numero di iscritti si è più che dimezzato dall'entrata in carica di Blair mentre il partito ha perso pezzi a sinistra con alcuni transfughi che sono confluiti nella coalizione Respect. Certo la partecipazione entusiastica al programma bushiano di guerra al terrorismo ha segnato il punto di rottura irreversibile tra il governo e parte consistente della propria base elettorale. Ma anche sull'economia comincia ad avanzare il dissenso nel paese.

Blair ha superato Thatcher

Nonostante dieci anni di crescita economica si fanno sempre più chiari i sintomi di un'aumento dell'ineguaglianza sociale. Mentre i broker della City hanno recentemente festeggiato dividendi record, i lavoratori sono colpiti dalla precarizzazione e dai blocchi all'aumento dei salari. Il 10 % per cento della popolazione ora controlla il 54% della ricchezza nazionale mentre quasi un quarto dei bambini inglesi vive sotto la soglia di povertà: peggio che nell'era Thatcher. E la catena di accoltellamenti tra ragazzini negli ultimi mesi a Londra è la spia di un malessere sociale diffuso e di una cultura consumistica che nel sottoproletariato urbano si traduce nel motto "diventa ricco o muori provandoci". Nonostante ciò il governo continua a seguire una linea centrista e nell'ultima finanziaria il cancelliere Brown ha pure eliminato lo sconto fiscale per i redditi più bassi, per finanziare un taglio delle tasse al ceto medio.

Ora anche i sindacati, fino a poco tempo fa fedeli al governo laburista sono sul piede di guerra. Il primo maggio (giorno lavorativo in Inghilterra) si fermeranno i dipendenti pubblici e le infermiere preparano il primo sciopero nazionale nella storia inglese, in un servizio sanitario nazionale che è stato trasformato in uno spezzatino di subappalti privati. Quanto all'educazione, il governo ha introdotto le tasse universitarie e ridotto le borse di studio costringendo molti studenti a ricorrere a prestiti. L'indebitamento delle famiglie è diventato una bomba a orologeria: si calcola che ammonti a oltre mille miliardi di sterline e che più di 300 persone al giorno si dichiarino insolventi.

Se non bastasse, ora il partito laburista è pure coinvolto in uno scandalo per avere ottenuto prestiti in cambio di nomine alla camera dei Lord. In questa situazione preoccupante il cancelliere Gordon Brown si avvia a una successione alla carica di premier concordata con Tony Blair.

Studiosu pedopornografi in rete

Gli uomini arrestati per possesso di pedopornografia ottenuta da internet hanno poca probabilità di commettere abusi su bambini, e hanno profili di personalità molto differenti dai pedofili 'reali'. Lo indica una ricerca dello psichiatra australiano Olav Nielssen dell'ospedale St Vincent di Sydney, secondo il quale dando accesso alla pedopornografia 'virtuale', in cui si usano immagini generate da computer piuttosto che persone vere, non si causerebbe danno alla società. La ricerca è stata presentata al 18/o Congresso mondiale di salute sessuale, svolto a Sydney il mese scorso. Nielssen e due suoi colleghi hanno intervistato circa 30 uomini arrestati in un'operazione internazionale nel 2004 per possesso di migliaia di immagini pornografiche di minori. Nielssen, che ha interrogato gli uomini per preparare rapporti per il tribunale, ha detto che erano tutti uomini eterosessuali senza precedenti penali. Non avevano un passato di comportamento antisociale e nessun disturbo psichiatrico a parte l'interesse anormale nella pornografia infantile. "La loro età media era 40 anni. Erano timidi, solitari, con scarse relazioni personali e socialmente inetti", ha detto lo studioso, "ma per la maggior parte avevano un lavoro regolare, spesso in buone posizioni". Nielssen ha sottolineato che il loro profilo era assai diverso dai tanti pedofili che ha intervistato in carcere. I pedofili condannati erano per lo più omosessuali e con gravi disturbi personali. Molti soffrivano di lesioni cerebrali o di ritardo mentale, ed avevano commesso altri reati. Si sa ancora molto poco sulle persone che accumulano compulsivamente pornografia infantile, ha osservato, nonostante si tratti di un reato punibile in Australia dal 1996. Secondo lo studioso, è il facile accesso alla pedopornografia in internet a far insorgere questa forma di feticismo. "E' l'internet stesso ad aver creato un nuovo disturbo mentale ed un nuovo reato", ha detto. Molti degli uomini avevano cominciato a guardare pornografia adulta e poi "sono scesi per la china scivolosa del materiale prepubescente", perdendo interesse nelle normali relazioni sessuali. Tipicamente provano profonda vergogna per la loro parte negli abusi perpetrati su bambini per produrre le immagini, ma non possono frenarsi dal collezionare migliaia di immagini, molte più di quelle che riuscirebbero a guardare. "La mia opinione è che dovrebbe essere consentito guardare materiale simulato, come nei videogiochi, per permettere loro di indulgere nelle loro abitudini solitarie, che non sono dannose alla società nel suo insieme", ha concluso, ricordando che la legge australiana punisce anche l'uso della pedopornografia virtuale.

Presentato in Giordania il nuovo portale rai dedicato alla diffusione dell'italiano

Ha già fatto il giro del mondo e presto arriverà anche in Giappone. Intanto il nuovo portale della RAI dedicato alla diffusione della lingua italiana www.linguaitaliana.rai.it è stato presentato in Giordania da Loredana Cornero, responsabile dell'Ufficio Studi RAI per la promozione della lingua italiana, che nei giorni scorsi ha tenuto una conferenza ad Amman, presso la sede del locale Comitato della Società Dante Alighieri.

"Creato da un anno e mezzo, il sito Internet ha già fatto il giro del mondo", ha spiegato la dott.ssa Cornero. "Presentato per la prima volta negli Stati Uniti e adottato da sei università, è poi stato illustrato in vari Paesi sudamericani e del Magreb e sta per arrivare anche in Giappone". "I presenti hanno potuto assistere ad una dimostrazione della ricchezza di materiali contenuti nel sito, un vero e proprio contenitore di arte, letteratura, cinema, geografia e quant'altro, dedicato a coloro che nel mondo insegnano o imparano la lingua e la cultura italiana", ha affermato la prof.ssa Maria Rosaria Papa, presidente della Dante giordana. "Il portale", ha aggiunto, "consente di scaricare gratuitamente numerosi programmi della Televisione Italiana e di acquistarne altri a costi contenuti. Inoltre, i docenti di italiano potranno fare uso, per le loro attività, dei preziosi filmati storici dell'Istituto Luce".

Sesso: ipnosi puo' curare fobie sessuali in donne

L'ipnosi aiuta a curare le fobie sessuali delle donne, come la paura della penetrazione, o la paura dello sperma. Lo afferma la psicologa di Melbourne Janet Hall, in una relazione presentata il mese scorso al 18/o Congresso mondiale di salute sessuale a Sydney, a cui hanno partecipato oltre 1000 professionisti di medicina e di salute provenienti da oltre 30 paesi. Hall ha riferito di aver liberato con successo molte sue pazienti dai problemi sessuali di cui soffrivano, ipnotizzandole. In alcune delle donne a far scattare la paura del sesso era una condizione chiamata vaginismo, contrazioni che rendono doloroso e spesso impossibile il rapporto.

"Ho trovato che con l'ipnosi è possibile far immaginare l'atto sessuale nell'ambito protetto della propria mente", ha detto l'ipnoterapista, che si specializza in dipendenze, cure dimagranti, disturbi del sonno, depressione e ansietà. "Con l'ipnosi si possono cambiare i pensieri negativi in positivi e aiutare la donna ad inquadrare il problema per mostrare che vi è una soluzione".

Una paziente di circa 30 anni si è rivolta alla psicologa dopo un matrimonio di nove anni senza sesso e una "terribile ansietà" riguardo al rapporto. "Con l'ipnoterapia, è tornata all'età di sette anni quando un familiare aveva abusato di lei. Me lo ha descritto come se accadesse proprio in quei momenti, e da allora ha superato la fobia.

L'ipnosi è una pratica controversa, respinta da molti come inefficace ed anche problematica, ha ammesso Hall. Ha assicurato però che i benefici sono chiari. "L'ipnoterapia ha molto da offrire alle donne che soffrono in queste maniere e raccomando a tutti i professionisti che si occupano di sessualità femminile di esplorare le sue possibilità", ha concluso.

Festa della mamma: con la ong cosv un'orchidea solidale per l'ecuador

In occasione della Festa della Mamma, il catalogo di Zawadishop, Regali Italiani Solidali online, si arricchisce di una nuova proposta regalo. Si tratta dell'orchidea solidale che, a soli 10 euro, può contribuire a fermare l'avanzata del deserto nella zona di confine tra l'Ecuador ed il Perù, dove la ONG COSV opera da anni e dove è partito recentemente un nuovo progetto con l'obiettivo di gestire le aree del "bosque seco", altrimenti destinate alla desertificazione. "La mancanza di acqua, l'allevamento caprino incontrollato, il disboscamento per la creazione di zone da coltivare, rischiano di far avanzare da sud il deserto peruviano" spiega Cinzia Giudici, Presidente di COSV, al rientro da una missione nella zona. "Il sostegno alle comunità di trenta villaggi di frontiera mira proprio ad arginare questo grave rischio ambientale. Scavare pozzi e migliorare le produzioni agricole, in cambio della cura di migliaia di piantine di vegetazione locale per il rimboschimento di chiazze ormai desertiche: questo lo scambio tra le tre associazioni coinvolte nel progetto e le popolazioni locali, con sindaci e amministrazioni locali in prima linea". Il COSV sta allestendo grandi vivai e finora ha distribuito ai contadini e agli allevatori 250mila piante per il recupero del "bosque seco". Inoltre si prevede di ripiantare il maggior numero possibile di orchidee che un tempo crescevano spontanee nella zona, come del resto in tutto l'Ecuador. In questo Paese, si contano infatti oltre 4mila specie diverse di questo fiore, simbolo di raffinatezza e lusso, arricchendo la flora ecuadoriana e contribuendo al mantenimento di una bio-diversità tra le più ricche al mondo. Ripiantarle nel bosco secco è una irrinunciabile necessità.

Web: le donne supereranno gli uomini

Le donne superano gli uomini su Internet. Il sorpasso è imminente, avverrà entro quest'anno, secondo una proiezione dell'European Interactive Advertising Association. Nei prossimi mesi le donne europee, afferma la ricerca, navigheranno su Web più degli uomini. Gli ambienti più frequentati dalle donne sono i blog, i siti di acquisti on line e l'"instant messaging". Lo studio fornisce anche l'identikit delle donne che navigano su internet. Sono in maggioranza ragazze tra i 16 e i 24 anni, ma sono in aumento del 116% le giovani professioniste, e le mamme. Tra queste ultime ci sono in particolare le donne italiane con figli piccoli, che utilizzano il web con una frequenza superiore del 14% rispetto alla media femminile europea per fare operazioni pratiche: risolvere in modo più rapido ed efficace i problemi della vita quotidiana, fare shopping e sbrigare questioni bancarie, sfogliare siti di viaggi e di news. Se aumentano la loro presenza su Web, in compenso le donne diminuiscono la lettura di riviste e giornali. Cresce solo del 12% il tempo passato a vedere la Tv.

Linea telefonica per gravidanze non volute

Il governo conservatore australiano ha dato inizio il 2 maggio ad un nuovo servizio telefonico di 24 ore in tutto il Paese, per l'assistenza nei casi di gravidanze non volute. Il servizio, che costerà a 9,5 milioni di euro in quattro anni, offre consigli e informazioni seguendo un manuale già preparato, ma è stato criticato da numerosi gruppi per il diritto alla scelta, poiché usa un'organizzazione cattolica contraria all'aborto con funzioni di consulenza, e perché registra le telefonate e le conserva per sette anni.

La Pregnancy Help Line è parte di un pacchetto del costo pari a 30,5 milioni di euro, annunciato un anno fa, mirante a ridurre la frequenza degli aborti, che il ministro della Sanità Tony Abbott ha definito "una tragedia nazionale".

La presidente di Reproductive Choice Australia, Leslie Cannold, ha detto di aver ottenuto documenti riservati, che dimostrano come il servizio telefonico, finanziato dai contribuenti, sia condizionato dalla dottrina cattolica e dai gruppi per il diritto alla vita. Secondo Cannold inoltre, i dati raccolti dalle telefonate saranno usati "per mandare avanti il programma di ridurre gli aborti".

Intanto quattro senatrici di altrettanti partiti, conservatore, laburista, verde e democratico, hanno lamentato che le agenzie che offrono assistenza in caso di gravidanza non siano obbligate a dichiarare nel materiale pubblicitario se sono disposte a indirizzare le donne a servizi di interruzione di gravidanza. Le quattro senatrici hanno presentato un disegno di legge, detto di 'Verità nei servizi di assistenza nei casi di gravidanza', che impone tale obbligo.

Donne al volante più brave di uomini

E' ufficiale: le donne al volante sono più brave, e di certo meno pericolose degli uomini. Almeno secondo una nuova ricerca australiana, condotta da una delle maggiori società di assicurazione auto, la Aami. Un sondaggio telefonico di circa 4.200 automobilisti, combinato con un'analisi delle denunce di incidenti, indica che l'84% degli uomini sono stati coinvolti in incidenti, contro il 77% delle donne.

"I dati delle denunce mostrano che gli incidenti degli uomini tendono ad essere più gravi", ha spiegato il portavoce della Aami, Geoff Hughes. "Hanno una maggiore probabilità di essere coinvolti in scontri frontali, ribaltamenti e incidenti causati da perdita di controllo, oltre a collisioni con pedoni, ciclisti e animali". Le donne invece hanno una maggiore probabilità di causare incidenti minori, come la marcia indietro contro oggetti stazionari. Le conclusioni concordano con le statistiche delle lesioni riportate: gli uomini hanno una probabilità tripla rispetto alle donne di restare uccisi sulle strade, e la tendenza è in via di peggioramento.

Lo psicologo John Cheetham, intervistato ieri dalla radio Abc, non è sorpreso dei risultati. "La consapevolezza di sé e la responsabilità sociale tendono a essere più pronunciate fra le donne, mentre gli uomini sono biologicamente più aggressivi, più impazienti e più portati a oltrepassare i limiti", ha detto. "Le donne usano più parti del cervello per svolgere i compiti, e le differenze fra i sessi nell'elaborazione neurologica tendono a favorire le donne".

L'esperto ha precisato tuttavia che il cervello femminile non è così abile nelle relazioni spaziali, ne consegue che tendano a urtare oggetti stazionari più spesso degli uomini.

Oltre 10 milioni alle urne

Domenica 27 maggio, dalle ore 08.00 alle ore 22.00, e lunedì 28 maggio 2007, dalle ore 7.00 alle ore 15.00, si svolgeranno le operazioni di voto per le elezioni dei presidenti e dei consigli di 7 province e dei sindaci e dei consigli di 862 comuni (di cui 26 capoluoghi di provincia) di regioni a statuto ordinario, del Friuli-Venezia Giulia, del Trentino-Alto Adige e della Sardegna. Le operazioni di scrutinio avranno inizio lunedì 28 maggio, al termine delle operazioni di voto e di riscontro del numero dei votanti. In caso di effettuazione del turno di ballottaggio per l'elezione dei presidenti di provincia e dei sindaci dei comuni, si voterà domenica 10 giugno, sempre dalle ore 8.00 alle ore 22.00, e lunedì 11 giugno 2007, dalle ore 7.00 alle ore 15.00. Nel comune di Garniga Terme, in provincia di Trento, unico comune del Trentino-Alto Adige interessato alla tornata elettorale, si voterà nella sola giornata di domenica 27 maggio, con eventuale ballottaggio domenica 10 giugno. Le elezioni nelle 7 province interesseranno 3.379.108 elettori, di cui 1.618.819 maschi e 1.760.289 femmine; 4.086, le sezioni elettorali. Le elezioni in 862 comuni interesseranno 7.995.100 elettori, di cui 3.848.515 maschi e 4.146.585 femmine; 9.646, le sezioni elettorali. Considerando una sola volta gli enti interessati contemporaneamente a più elezioni amministrative, il numero complessivo di elettori sarà di 10.306.672, di cui 4.946.985 maschi e 5.341.687 femmine; il numero complessivo di sezioni elettorali sarà di 12.446.

Siccità: stato d'emergenza

Italia asciutta, il Paese è in ginocchio. E' emergenza siccità, o quasi. L'allarme lanciato dai tecnici, che il 26 aprile si sono riuniti al ministero dello Sviluppo per fare il punto della situazione, non riguarda solo i campi, ma soprattutto le forniture di elettricità. Se la situazione non cambia, insomma, potrebbe scattare anche il rischio blackout. Uno stato di cose sull'orlo del collasso tanto che si pensa già allo "stato di crisi". Quello che pesa sulla considerazione degli esperti sono soprattutto le previsioni meteorologiche che parlano di temperature al di sopra della media e piogge in linea con la media dello scorso anno. Così non si potrà certamente recuperare il deficit idrico accumulato

10 nuovo paese maggio 2007

questo inverno. Una cosa è certa e immediatamente fattibile: ottimizzare al massimo le risorse disponibili. La fotografia della "stato dell'acqua" emersa dall'incontro di non è certo delle più tranquillizzanti: il lago Maggiore registra un livello di invaso inferiore di 60 milioni di metri cubi rispetto al 2006, mentre il livello del Po è addirittura inferiore a quello del 2003, un altro anno "d'emergenza" in cui si dovette intervenire urgentemente per il varo di un organismo nazionale per uscire dalla crisi,

Le città d'arte trainano il turismo

L'Italia, con il lungo ponte 25 aprile-1° maggio, conferma la riscossa del settore turistico. A fare registrare i maggiori incrementi, secondo gli ultimi dati di ConfimpreseItalia Turismo, sono le città d'arte. In particolare, Venezia può contare su flussi in aumento del 9%, Firenze del 7%, Roma e Milano del 3%. In Sicilia - con le prenotazioni in crescita del 3% - a fare la parte del leone sono Siracusa e Agrigento con un +6%. La presenza di visitatori italiani appare in leggero calo, mentre in buona crescita risulta l'afflusso di turisti provenienti dai paesi dell'Unione europea, con le solite Spagna, Francia, Germania e Gran Bretagna. In significativa crescita anche gli arrivi dagli Stati Uniti, mentre stabile risultano le prenotazioni dal Giappone. I bed & breakfast, gettonati soprattutto dagli italiani, stanno riscuotendo un buon successo.

Il teatro resta al primo posto

Nel corso del 2005, in base ai dati rilevati dalla Siae e rielaborati dall'Istat, risulta che in Italia sono state realizzate 187.556 rappresentazioni teatrali e musicali, pari, in media a 320 rappresentazioni ogni 100 mila abitanti. L'opportunità di partecipare a spettacoli dal vivo è molto più elevata nei comuni capoluogo di provincia, dove sono state organizzate in media 569 rappresentazioni ogni 100 mila abitanti. Per assistere a queste manifestazioni sono stati venduti quasi 31 milioni di biglietti (di cui il 69,7% nei comuni capoluogo) con una spesa pro-capite pari a circa 9 euro all'anno.

Sport: tre milioni e mezzo affiliati
Nel 2005, in base ai dati definitivi elaborati dal Coni, in Italia alle società delle federazioni sportive nazionali aderiscono quasi 3 milioni e 500 mila praticanti tesserati e le discipline

associate mobilitano oltre 250 mila sportivi. Nel complesso nel 2005, sulla base dei dati del tesseramento, l'attività sportiva organizzata risulta in significativo aumento rispetto agli ultimi anni (+10,9% di tesserati delle federazioni e +49,9% delle discipline associate rispetto al 2001).

Internet: 20 milioni di utenti nel mese di marzo

Nielsen//NetRatings ha comunicato i dati ufficiali relativi allo scenario Internet in Italia nel mese di marzo 2007 - utenza casa+ufficio. A marzo crescono in Italia i navigatori attivi: 18,8 milioni gli utenti che si sono connessi al Web almeno una volta nel mese da casa o dal luogo di lavoro (+2% rispetto a febbraio 2007, +5% rispetto a marzo 2006), che diventano 20,7 milioni prendendo in considerazione anche chi ha utilizzato applicazioni quali l'instant messenger o i programmi per scaricare musica e film. La navigazione da parte di questi utenti ha ormai frequenza quasi giornaliera (29 sessioni nel mese) e il tempo dedicato al Web da ciascuno, ossia 18 ore e 25 minuti, cresce di 1 ora e 20 minuti rispetto a febbraio e di quasi 4 ore rispetto a un anno fa. Intorno a Internet ruota quindi un'audience sempre più numerosa e interattiva che dedica maggiore attenzione al mezzo, stimolata in tal senso dalla penetrazione della banda larga sempre più diffusa. A marzo sono stati 14 milioni i navigatori che si sono collegati dalle loro abitazioni con connessioni veloci, il 77% di tutti i navigatori da casa.

Musei e gallerie: li frequenta un italiano su quattro

Nel 2005 musei, gallerie, aree archeologiche e monumenti di proprietà dello Stato sono stati visitati da oltre 33 milioni di persone, di cui circa 8,5 milioni a titolo gratuito. La quota di italiani che ha visitato almeno un museo o una mostra risulta pari a poco più di un quarto (27,6%) della popolazione con almeno 6 anni di età.

**drop
us your
subscription**

Un commissario contro la siccità

Un commissario straordinario per combattere la siccità. E' quanto ha deciso il governo che nel consiglio dei ministri ha anche proclamato lo stato d'emergenza per le regioni centro-settentrionali. Il nuovo commissario non avrà poteri illimitati, ma potrà disporre di finanziamenti e di un proprio «esecutivo, un gruppo di coordinamento formato da esperti dei ministeri competenti che agirà in stretto contatto con gli enti locali. Prevista anche l'attribuzione di poteri speciali a Regioni e prefetture. L'adozione dello stato di emergenza è stata definita una misura «cautelare» dal titolare dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio. «L'attuale situazione climatica - ha spiegato il ministro - è positiva perché sta 'innaffiando' ma, stando alle previsioni della Protezione civile queste piogge non basteranno a supplire alla mancanza di piogge invernali del centro-Nord».del Po.

Moody's promuove il governo Prodi

Moody's ha promosso il governo e confermato il rating 'AA2', che «rispecchia il calo lento ma costante del rapporto tra debito pubblico e pil». Disco verde anche per le riforme: l'Italia: «ha varato riforme fiscali che probabilmente contribuiranno a sostenere il riequilibrio credibile dei conti pubblici attualmente in corso».

Alta velocità, gigantismo e danni ambientali

Il processo in corso a Firenze sui lavori della linea ad Alta Velocità in Mugello fa luce su un aspetto finora ritenuto secondario nel bilancio della grande opera italiana per eccellenza, quello dei danni irreversibili al territorio. I consulenti tecnici della procura di Firenze hanno esplorato a fondo lo stato delle valli, hanno ascoltato testimoni, raccolto dati e paragonato lo stato ambientale del Mugello prima e dopo i lavori per la Tav. Il risultato è di una gravità estrema in quanto i consulenti dei magistrati hanno censito danni alle risorse idriche, per l'intercettazione di acque superficiali e sotterranee e il disseccamento di fonti per 113 milioni di euro. A questi andranno aggiunte altre decine e decine di milioni di euro per gli altri danni ambientali, certificati da altre tre consulenze tecniche. Sul banco degli imputati ci sono 59 persone tra cui i dirigenti del Consorzio Cavet composto da Impregilo, Cmc-

Cooperativa muratori e cementista, Fiat Engineering, Crpl-Consorzio ravennate di produzione e lavoro, di cui fa parte anche il Consorzio Etruria. Sempre il Consorzio Etruria fa parte del raggruppamento di imprese, capeggiato dalla emiliana Coopsette, che ha recentemente vinto, con un ribasso del 25%, l'appalto per la costruzione del sottoattraversamento fiorentino dell'Alta Velocità per un importo di 685 milioni di euro. A Firenze i movimenti, il Comitato No Tav, Unaltracittà/Unaltromondo, le tante realtà della città che si impegnano per una mobilità sostenibile a vantaggio del bene comune, ma soprattutto sempre più cittadini, temono che la «diminuzione definitiva di valore economico attribuito dalla collettività alle risorse ambientali interessate», ovvero la devastazione mugellana indicata dai consulenti della procura, possa ora colpire inesorabilmente la città. I lavori del passante prevedono infatti un tunnel a doppia canna lungo tra i sette e i nove chilometri che attraverserà la città da Campo di Marte a Rifredi, passando a pochi metri dalla Fortezza da Basso, opera del Sangallo.

Le amministrazioni pubbliche, a partire da Regione Toscana, Provincia e Comune di Firenze, hanno eliminato fino ad oggi dal loro orizzonte l'alternativa di superficie molto meno impattante e che migliorerebbe notevolmente il traffico per i pendolari.

Gli europei minori

Almeno 2.300 sono rumeni. Qualche altro centinaio sono bulgari. Tutti sotto i diciotto anni, arrivati in Italia di propria iniziativa - in cerca di un modo per sbarcare il lunario, o per aiutare i propri genitori rimasti in Romania e Bulgaria -, o nelle mani di qualche organizzazione criminale che li sfrutta. Dal primo gennaio 2007, dopo l'ingresso dei loro paesi nell'Unione europea, sono in un limbo. Non sono più «minori stranieri non accompagnati», per la legge italiana. Sono europei, come un ragazzo o una ragazza belgi o spagnoli. Ma non lo sono, di fatto. Cosicché, in molti casi, con la «promozione» in Europa perdono tutele e possibilità di essere aiutati in Italia. Lo ha denunciato Luigi Fadiga, già presidente del Tribunale dei minori di Roma, nel corso del convegno «Minori stranieri: nuovi cittadini?» che si è svolto a Roma recentemente nella sede del tribunale minorile.

Camici bianchi: stop per il contratto

Ha riscosso adesioni del 70%, il 4 maggio, lo sciopero nazionale di ventiquattro ore dei medici del Servizio sanitario nazionale. E non sono bastate le parole del ministro della Sanità, Livia Turco, che ha definito la protesta «una giusta istanza». I medici chiedono il rinnovo del contratto scaduto a fine 2005 (e che coinvolge 135 mila lavoratori tra dirigenti, amministrativi, sanitari e veterinari), oltre alla regolamentazione di un settore dove il precariato riguarda il 10% circa del personale ospedaliero. «Dopo un anno di governo Prodi le condizioni dei medici pubblici sono peggiorate» dice Massimo Crozza, segretario nazionale dei medici Cgil. Non solo deve ancora essere avviata la trattativa per il rinnovo del contratto scaduto da 16 mesi ma «è in atto un deplorabile tentativo di lasciare scoperti gli organici con lo sfruttamento dei medici specializzandi, che Governo e Regioni vorrebbero mettere di guardia negli ospedali pubblici». Rincarà Giuseppe Garraffo, della Cisl: «Non si può mantenere un livello adeguato del Servizio sanitario nazionale senza sconfiggere prima il fenomeno del precariato». Dodici mila sono i medici precari («unica categoria per la quale la Finanziaria non prevede la stabilizzazione» sottolinea Crozza), cinque mila dei quali con rapporto di lavoro a tempo determinato, e settemila tra contratti di collaborazione e libero professionisti: forme contrattuali a cui le Asl hanno fatto ricorso per superare il blocco delle assunzioni.



fotoNews



Partecipanti al corteo della manifestazione nazionale del 1 Maggio a Torino.



Pena di morte: la marcia contro la moratoria

Marco Pannella e il Sindaco di Roma, Walter Veltroni, il 9 aprile a Roma, alla marcia di Pasqua per la moratoria Onu delle esecuzioni capitali, organizzata da Nessuno tocchi Caino, Partito Radicale Nonviolento Transnazionale, Comunita' di Sant'Egidio, Radicali Italiani, con il patrocinio della Regione Lazio e del Comune di Roma.



Islamic Relief Italia per la globalizzazione della solidarieta'

Oltre un migliaio di islamici, secondo stime degli organizzatori, hanno partecipato dal primo pomeriggio al Palanord di Bologna al terzo e ultimo incontro, dopo quelli di Sassuolo (Modena) e di Milano il mese scorso, promosso dall'organizzazione non governativa Islamic Relief Italia sul tema "La globalizzazione della solidarieta'".

Ragazza uccisa

La romena Doina Matei arriva in procura, a Roma, su un'auto dei carabinieri per essere interrogata nell'ambito dell'inchiesta dell'omicidio di Vanessa Russo. Doina, 21 anni, e' l'unica indagata per la morte della giovane romana avvenuta nella stazione Termini della metropolitana di Roma giovedì scorso. Durante un violento alterco la rumena avrebbe trafitto in un occhio la giovane italiana con un ombrello.



Busta con proiettile e svastica arrivata in curia

Monsignor Angelo Bagnasco il 29 aprile durante la cerimonia per l'ordinazione di tre nuovi diaconi. In primo piano a sinistra una delle sue guardie del corpo.



Calipari: processo rinviato al 14 maggio

Da destra la giornalista Giuliana Sgrena, il suo avvocato, Alessandro Gamberini, il suo legale di parte civile Franco Coppi e Rosa Calipari il 17 aprile a Roma all'udienza del processo a Mario Lozano, il soldato americano che il 4 aprile di due anni fa ad un check point di Baghdad, uccise Nicola Calipari sparando sull'auto che stava conducendo all'aeroporto l'inviata del Manifesto Giuliana Sgrena, appena liberata dopo un lungo sequestro. Il processo E' stato rinviato al 14 maggio. La corte presieduta da Angelo Gargani ha accolto infatti l'istanza di rinvio fatta dal legale di Giuliana Sgrena, per verificare che sia stata notificata al dipartimento della difesa americana l'atto di citazione di responsabilita' civile.



Tafferugli in Chinatown Milano

Un ragazzo cinese sventola la bandiera rossa e scandisce slogan contro la polizia il 12 aprile in via Paolo Sarpi, zona della Chinatown di Milano. E' di 5 feriti e 6 contusi il bilancio accertato dei tafferugli. I casi piu' seri, e che comunque non dovrebbero essere gravi, riguardano 5 giovani cinesi che sono stati portati dal 118 agli ospedali Fatebenefratelli e al Niguarda. Altre 6 persone risultano contuse: si tratta di 4 agenti della polizia di Stato e di due vigili, uno dei quali ha riportato una frattura alla mano destra.



Incidenti lavoro: portuale schiacciato da carico

Il corpo di un operaio portuale di 35 anni, morto stamane al terminal Forest del porto di Genova. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, un pacco di cellulosa, impilato con altri, sarebbe caduto improvvisamente investendo in pieno il portuale ed uccidendolo. Subito dopo l'incidente gli operai portuali hanno interrotto tutte le operazioni di carico e scarico delle merci ed hanno bloccato i varchi per impedire il passaggio dei camion.



L'arrivo di Beppe Grillo agli uffici della Telecom a Milano il 16 aprile per l'assemblea degli azionisti. Piccolo show del comico Beppe Grillo prima dell'avvio dei lavori assembleari di Telecom Italia. Grillo, presente come azionista, ha incontrato la stampa fuori dai cancelli della sede della Telecom a Rozzano. 'Tronchetti non c'e' - ha spiegato -, non e' venuto neanche questa volta, la prima fu due anni fa a Siena in cui doveva parlare di etica dell'informazione con Andreotti!'. Grillo ha anticipato alcuni argomenti del suo intervento in assemblea: 'Chiederò - ha detto - dove sono finiti i 45 miliardi espropriati ai piccoli azionisti e perche' questi non possono avere una rappresentanza vera'.

affari

f

f

a

r

i

e ...



affari

r

a

f

f

a

America's lost rage

Am I the only guy in this country who's fed up with what's happening? ..

Where the hell is our outrage? We should be screaming bloody murder. We've got a gang of clueless bozos steering our ship of state right over a cliff, we've got corporate gangsters stealing us blind, and we can't even clean up after a hurricane much less build a hybrid car. But instead of getting mad, everyone sits around and nods their heads when the politicians say, 'Stay the course.'

An extract from "Where Have All the Leaders Gone?" co-written by Lee Iacocca and New York journalist Catherine Whitney. Iacocca is a former chief executive officer of Chrysler who is accredited with having saved the car giant in the 1980s. The publisher, Simon & Schuster says the book will also include Iacocca's thoughts on how U.S. businesses can compete with rising economies in China and India. And he calls for government action to address the massive health care costs facing the Detroit's automakers and other US businesses. The book comes 23 years after Iacocca's best-selling autobiography "Iacocca," which reshaped the way the publishing industry viewed business books. USA Today recently ranked the book among the 25 most influential among publishers and readers over the past 25 years.

Iacocca has tough things to say about Congress, corporate America, the press and even the voters who put the nation's current leadership in power. But his harshest criticism is saved for Bush.

George Bush prides himself on never changing, even as the world around him is spinning out of control. God forbid someone should accuse him of flip-flopping, There's a disturbingly messianic fervor to his certainty.

He accuses Bush of substituting macho for courage.

Swagger isn't courage. Tough talk isn't courage. Courage in the twenty-first century doesn't mean posturing and bravado. Courage is a commitment to sit down at the negotiating table and talk.

White House spokesman Alex Conant said he had not seen the book. "We don't do book reviews at the White House," he said.

orizzontArti

pagine d'arte e cultura

Celebrating Sydney's first Little Italy

Primo Italiano is the annual celebration of Sydney's first Italian migrants who settled after disembarking at Woolloomooloo

On Sunday 3 June Stanley Street, East Sydney, will become an Italian piazza complete with a fountain, al fresco dining, gourmet food stalls, big bands, roving

singers and musicians, street drama, an Italian pop music beer garden, vintage scooters and a children's parade.

The public is invited to enjoy la dolce vita of the City of Sydney's Primo Italiano, the Sydney street festival which celebrates the city's original Little Italy.

"Primo Italiano is the most popular event at the Sydney Italian Festival and attracted more than 20,000 people last year. Sydneysiders have embraced this festival and can enjoy the atmosphere of a buzzing Italian piazza," Lord Mayor Clover Moore MP said.

Visitors will have the opportunity to taste the flavours of Italy at gourmet food stalls featuring some of Sydney's premier Italian restaurants. Indulge in cannoli, gelato and great coffee. Pick up some cheese, olive oil, bread, pasta and flowers at the fresh produce markets to savour at home.

Festival visitors will witness street drama featuring scenes of fighting lovers from a balcony and the famous fountain segment from Fellini's *La Dolce Vita*.

Primo's resident DJ will play Italian pop music at the Primo Beer Garden of the Lord Roberts Hotel and popular Italian performers, big bands and crooners will entertain on three stages.

"This festival celebrates the area where Sydney's first Italian migrants settled after stepping off the ships at Woolloomooloo. I encourage residents and visitors to sign up for Primo Italiano's free guided walking tours to learn how Italian culture has influenced the City's buildings and landmarks," Ms Moore said.

Local artist Jon Hawley will exhibit his 'coffee paintings', created with long blacks from Bill & Toni's in Stanley Lane.

Primo Italiano Ambassador and legendary restaurateur Beppi Polese will open the festival with Lord Mayor Clover Moore MP. Beppi will be signing copies of "A Life in Three Courses", a new book celebrating his 50-year contribution to Sydney's Italian food scene.



For free walking tour phone 9265 9460.
For more information visit www.cityofsydney.nsw.gov.au/whatson Watch a video of Primo Italiano 2006 on You Tube: <http://www.youtube.com/watch?v=siBsRo6j6Ho>

da ascoltare
ad Adelaide

sulla 5EBI-FM 103.1 megahertz
10 Byron Place, Adelaide 5000

(ogni giovedì dalle ore 13.30 alle 14)

Salvatore Guerrieri

tel: 08/82117635

presenta la mezz'ora per la filef
notizie e successi musicali



Saving face from modern ravages

The photograph from the Burrup Peninsula in WA is of one of the many 'archaic faces' contained there which are thought to be possibly the earliest known representations of the human face. A strong community campaign, Stand up for the

In mostra fossili del piu' grande dinosauro

Un nuovo capitolo nel passato preistorico dell'Australia e' stato svelato il 3 maggio, quando le piu' grandi ossa di dinosauro mai trovate nel Paese sono andate in mostra per la prima volta nel museo del Queensland, a Brisbane. I resti fossili di due titanosauri giganti, soprannominati Cooper e George, erano stati trovati nel 2004 nella grande proprieta' dell'allevatore di bovini Stuart Mackenzie vicino al paesino di Eromanga, nel sudovest del Queensland. La scoperta era stata poi tenuta segreta, per permettere le indagini dei paleontologi. Il fossile piu' grande, un femore, pesa 100 chili ed e' lungo un metro e mezzo. Il curatore del museo Scott Hocknull ha spiegato che la colossale specie vagava per il continente 98 milioni di anni fa.

Burrup, is being waged to save this ancient rock art heritage threatened by development.

The Burrup Peninsula in WA is the largest and oldest outdoor rock art site in the world, and is the only Australian site listed on the World Monument Fund's list of most endangered world monuments. Stand up for the Burrup actions have taken place overseas including Madrid, Barcelona, Paris and Germany. Others are being planned for Milan, Valencia, London, San Francisco, New York, Holland, Mongolia and Samarkand.

On 17 April 2007, Federal Environment Minister Malcolm Turnbull announced that he will in about 6 months list Murujuga/The Burrup Peninsula on the National Heritage Register. Friends of Australian Rock Art (FARA) welcomed the decision, but noted it still allowed Woodside to construct its 1.6 square kilometre "Pluto" LNG plant at Murujuga/The Burrup. This would mean the increased fumes causing much of the art to be badly damaged by the end of the century, and further destruction and desecration from cars, people, and vandalism. FARA sees the Minister's announcement as a sign that the campaign was succeeding, and that this cultural vandalism must be stopped by moving Woodside not rock art.

The photo courtesy of Stephen Bennetts from the Friends of Australian Rock Art, was first published in New Matilda.

Fairbridge Festival

di M. Celletti

Il week end del 14-15 Aprile si è svolto il quattordicesimo festival musicale di Fairbridge, a pochi chilometri da Perth. Si tratta di un'occasione di incontro, musica, danza e molto altro che ormai ha assunto un posto di rilievo nel calendario delle festività dello stato.

Situato nell'antico villaggio di Fairbridge, una volta luogo di recupero e formazione di giovani bambini deportati dalla Gran Bretagna, questo festival accoglie mediamente tra le tre e le quattromila persone stanziali durante il week end ma con picchi giornalieri di 15 mila. Di norma i visitatori si trattengono per tre notti approfittando delle camere in affitto o del campeggio locale. Molti tuttavia si concedono solo una giornata, o una serata, in occasione di qualche evento particolarmente importante. Oltre a concerti d'eccezione, pubs, ristorazione multietnica, workshops per i bambini e gli adulti, questo festival offre anche l'opportunità di fare tutte queste cose, tutti insieme, allo stesso tempo. Questo lo rende una opzione ideale per la tipica famiglia Australiana durante le vacanze pasquali poiché ogni età, preferenza musicale o gusto trova di che divertirsi.

Quest'anno il tema del festival è stato BIJ ovvero, Big Island Jamming, una fusione di stili, ritmi e danze proveniente da isole diverse e lontanissime tra loro, Australia inclusa. Tanta la musica locale ma particolare rilievo è stato dato ai ritmi del pacifico e dei Caraibi. Durante le serate di sabato e domenica si sono dati il cambio gruppi delle Isole Salomone, delle Seichelles, delle isole greche, irlandesi, cubani e giamaicani. In particolare sabato hanno riscosso grande successo gli Zarm, un gruppo reggae fusion di Perth, Grace Barbie originaria delle isole Seichelles e i Sabrosos, dai ritmi afrocubani. Durante la giornata di domenica un terribile temporale sembrava aver reso impossibile le performance musicali visto che l'uso della corrente elettrica non era più considerato sicuro. Tuttavia, gran

parte delle bands ha invece deciso di partecipare con il proprio nucleo acustico o ritmico (o come l'eccezionale gruppo Tetrafide era esclusivamente costituita da queste componenti). Questo ha permesso un'improvvisata jam session durante tutto il pomeriggio e la serata, dove i gruppi già menzionati e altri ancora sopraggiunti proprio domenica, quali i Mammaals o i Bomba si sono esibiti con o senza l'ausilio degli strumenti elettrici, mescolando i reciproci stili e canzoni. In ogni caso certamente la danza ha regnato su ogni altra attività durante il week end, complice soprattutto la grande presenza di percussioni afrocubane e di gruppi caraibici. Unico rimpianto è stato non avere un festival così durante la stagione asciutta, che qui a Perth è comunque molto lunga e, dover, ogni anno, accettare di finire completamente a mollo ed infangati per un paio di giorni.

Ulteriori informazioni at <http://www.fairbridgefestival.com.au/index.htm>

1° maggio, il presentatore del concerto attacca la Chiesa: è polemica

"Il Papa non crede nell'evoluzionismo. La chiesa non si è mai evoluta. Non sopporto che il Vaticano abbia rifiutato i funerali di Welby. Invece non è stato così per Pinochet, per Franco e per uno della banda della Magliana". Le parole di Andrea Rivera, conduttore della sezione giovani del concertone del primo maggio, hanno l'effetto dirompente di proiettili i cui sibili sono i fischi dei convenuti all'indirizzo del Papa, in quella piazza San Giovanni da sempre divisa tra le manifestazioni di fede e le proteste di piazza. La Chiesa si sente colpita da quello che chiama un "vile attacco", i sindacati prendono le distanze da quelle parole che definiscono "inopportune" (Guglielmo Epifani, Cgil) e "stupide" (Luigi Angeletti, Uil), pronunciate da chi "se si è fatto qualche bicchiere in più, farebbe bene a fare una doccia fredda" (Raffaele Bonanni, Cisl). A nulle sono valse le semi-scuse del conduttore che già dietro le quinte aveva precisato di non trovare giusto "che qualcuno mandi dei proiettili a Bagnasco" ma di non poter comunque nascondere di non ritrovarsi in questo modo di fare Chiesa, "l'unica Chiesa in cui mi riconosco - ha detto Andrea Rivera - è quella di San Francesco".



Il cantastorie della discordia

Andrea Rivera in un'immagine scattata durante il tradizionale concertone del Primo Maggio in piazza San Giovanni in Laterano, a Roma. Andrea Rivera è un personaggio conosciuto dal popolo delle notti trasteverine. Dopo tre anni passati a fare l'artista di strada, denunciando tutto quello che si legge sui giornali perché "scritto in trafiletti laterali troppo piccoli", nel 2004 riceve l'unica menzione speciale "talento e coraggio" al Festival Teatro Canzone Giorgio Gaber. In teatro è protagonista di "L'uomo dal fiore in bocca" di Pirandello, direttore di scena di "Il dramma della gelosia" con la regia di Gigi Proietti, ed è autore, regista, interprete dei testi e delle musiche dello spettacolo "Luoghi comuni". Dal 2004 collabora per il programma di Serena Dandini "Parla con me" su Raitre.

Chifley's "Light on the Hill" speech

Prime Minister Ben Chifley delivered this speech to an ALP Conference in 1949. The "light on the hill" phrase has resonated down the years as epitomising the Labor philosophy.



I have had the privilege of leading the Labour Party for nearly four years. They have not been easy times and it has not been an easy job. It is a man-killing job and would be impossible if it were not for the help of my colleagues and members of the movement.

No Labour Minister or leader ever has an easy job. The urgency that rests behind the Labour movement, pushing it on to do things, to create new conditions, to reorganise the economy of the country, always means that the people who work within the Labour movement, people who lead, can never have an easy job. The job of the evangelist is never easy.

Because of the turn of fortune's wheel your Premier (Mr McGirr) and I have gained some prominence in the Labour movement. But the strength of the movement cannot come from us. We may make plans and pass legislation to help and direct the economy of the country. But the job of getting the things the people of the country want comes from the roots of the Labour movement - the people who support it.

When I sat at a Labour meeting in the country with only ten or fifteen men there, I found a man sitting beside me who had been working in the Labour movement for fifty-four years. I have no doubt that many of you have been doing the same, not hoping for any advantage from the movement, not hoping for any personal gain, but because you believe in a movement that has been built up to bring better conditions to the people. Therefore, the success of the Labour Party at the next elections depends entirely, as it always has done, on the people who work.

Congresso laburista, piu' forte leader Rudd prevale

Il moderato leader dell'opposizione laburista in Australia, Kevin Rudd, ha rinsaldato la sua autorità sul partito nel congresso nazionale che si è concluso il 29 aprile a Sydney.

E' prevalsa, sia pure di stretta misura, la mozione da lui voluta che abolisce la ventennale politica laburista 'delle tre miniere', che ha finora bloccato l'apertura di nuove miniere di uranio, di cui l'Australia è ricca.

Il congresso di circa 400 delegati, in gran parte legati ai sindacati che hanno perso molta influenza nei 10 anni di governi conservatori, ha approvato una piattaforma di compromesso sulle relazioni industriali, che eliminerebbe i contratti di lavoro individuali e la deregulation imposta dal governo conservatore di John Howard, e permetterebbe accordi salariali su base aziendale.

Rudd ha anche promesso 12 mesi di congedo non retribuito per i neo-genitori, permettendo ad almeno uno dei due di restare a casa per i primi due anni del bambino. Il piano incontra l'opposizione dei datori di lavoro, ma ha scontentato anche i sindacati, perché limita il diritto di sciopero, imponendo il voto segreto prima di entrare in agitazione, e mette fuori legge gli scioperi secondari, di solidarietà per dispute in altri posti di lavoro.

Il congresso ha approvato la promessa di Rudd di firmare il

*I try to think of the Labour movement, not as putting an extra sixpence into somebody's pocket, or making somebody Prime Minister or Premier, but as a movement bringing something better to the people, better standards of living, greater happiness to the mass of the people. **We have a great objective - the light on the hill - which we aim to reach by working the betterment of mankind not only here but anywhere we may give a helping hand. If it were not for that, the Labour movement would not be worth fighting for.***

Simple and direct Chiefly in his Light on the Hill speech was heavy on notions of humanity's shared common destiny and democratic involvement of people united for the betterment of all. He was sharing with fellow unionists and ALP members his views and vision about Labor's challenges and tasks ahead.

The famous phrase comes at the end of the short speech and is as humble in its simplicity as it is wise in its outlook and powerful in its cause. If it sounds alien it has nothing to do with the language or the sentiments and practical purposes expressed. If it is alien it is because we have become accustomed to not being represented by our representatives in parliaments which more often than not represent our collective ignorance instead of our collective intelligent will. fb

protocollo di Kyoto sul contenimento delle emissioni di gas serra, e l'impegno di un suo governo a ridurre le emissioni del 60% rispetto ai livelli del 2000 entro l'anno 2050, e a introdurre un mercato nazionale delle quote di emissione. Rudd ha anche promesso mutui a basso interesse alle unità familiari, fino all'equivalente di 6000 euro, per convertire le abitazioni all'energia solare e installare cisterne di acqua piovana, per conservare le risorse idriche sempre più scarse.

Il 49/enne Rudd, che ha risollevato le sorti del partito da quando ne ha assunto la guida lo scorso dicembre ed ora domina nei sondaggi, per le elezioni attese in novembr, dovrà conquistare 12 seggi alla Camera. E scommette sui suoi programmi in materia di cambiamento climatico e di relazioni industriali, e su un duro attacco al 68/enne premier Howard, che nel 2004 ha vinto un quarto mandato consecutivo, e che il leader laburista dipinge come uomo del passato, incapace di rispondere alle sfide che l'Australia deve affrontare nel futuro. Rudd ha voluto anche dimostrare la sua indipendenza dai sindacati, lasciando cadere le accuse di Howard, di essere succube dei sindacati a danno dell'economia nazionale. Nel suo intervento di apertura, Rudd aveva descritto il partito laburista come "il partito del futuro", indicando come obiettivo quello di costruire la prosperità nazionale "senza gettare dalla finestra il senso di giustizia e di equo trattamento dei lavoratori". "I nostri oppositori sono il partito del passato", ha detto, accusando il premier Howard di sprecare le opportunità per il Paese, di essere arrogante e aver perduto contatto con l'elettorato.

If the movement can make someone more comfortable, give to some father or mother a greater feeling of security for their children, a feeling that if a depression comes there will be work, that the government is striving its hardest to do its best, then the Labour movement will be completely justified.

It does not matter about persons like me who have our limitations. I only hope that the generosity, kindness and friendliness shown to me by thousands of my colleagues in the Labour movement will continue to be given to the movement and add zest to its work.

Howard's battlers losing the wage war

VIRGINIA TRIOLI: Hi Stephen. The information that was leaked to The Sydney Morning Herald about, this week, about what's happening under AWAs was pretty hot stuff.

STEPHEN LONG: It certainly was. This has come from within the Office of the Employment Advocate which oversees the AWAs, leaked out. And what it essentially shows is that the provisions to do with working time in awards that compensate people for working additional hours and the like, are being stripped away en masse. Forty-five per cent of agreements in a sample leaked to The Sydney Morning Herald got rid of all the so-called protected award conditions, which were always tradeable away. But these are things like penalty rates, shift work loadings, rest breaks, public holidays and public holiday pay rates. Three-quarters got rid of shift work loadings. And that's interesting when you look at the pattern of where AWAs are being negotiated and what's happening with pay in different sectors.

VIRGINIA TRIOLI: So what is happening in those sectors?

STEPHEN LONG: Well, what we're seeing is a drift towards lower pay rates in the areas you might expect that employers would want to be stripping away working time provisions. So, if we look at this graph, in hospitality pay has risen by just two per cent over the year to December, much lower than the rate of inflation in the retail industry, 2.4 per cent. Mining of course is soaring. All industries - well, pay's above inflation, but in these low-paid service sector jobs, people are suffering real pay cuts. And if we look, where are the AWAs being negotiated? Well, they're being negotiated largely in those industries. Retail, hospitality, a third of the agreements under WorkChoices, the AWAs, are in those industries.

Virginia Trioli speaks to economics correspondent Stephen Long
Australian Broadcasting Corporation
Lateline
Broadcast: 20/04/2007

Carlo Ancelotti si gode la partita migliore di una sua squadra da quando fa l'allenatore e punta dritto verso Atene spiegando che "sarà un'altra storia rispetto alla finale del 2005".

La partita del suo Milan contro il Manchester United nella semifinale di ritorno, il 2 maggio, è stata "quasi inaspettata" per la perfezione raggiunta dai suoi giocatori sia in attacco che in difesa e quindi il tecnico rossonero non può che essere fiducioso per la finale. "Il primo tempo - spiega - è stato sicuramente il migliore da quando alleno. Ho visto un calcio perfetto sia in attacco sia in difesa e credo sia il sogno di ogni allenatore vedere la propria squadra giocare così. Non ci aspettavamo fosse così facile, eravamo comunque convinti di fare una grande partita e così è stato".

Alberto Gilardino (D) e Clarence Seedorf esultano al termine della partita il 3 maggio allo stadio Meazza di Milano nella semifinale di ritorno di Champions League vinta per 3 a 0 contro gli inglesi del Manchester United. Il Milan affronterà in finale il Liverpool.



Champions League, ora Ancelotti pensa alla "vendetta"

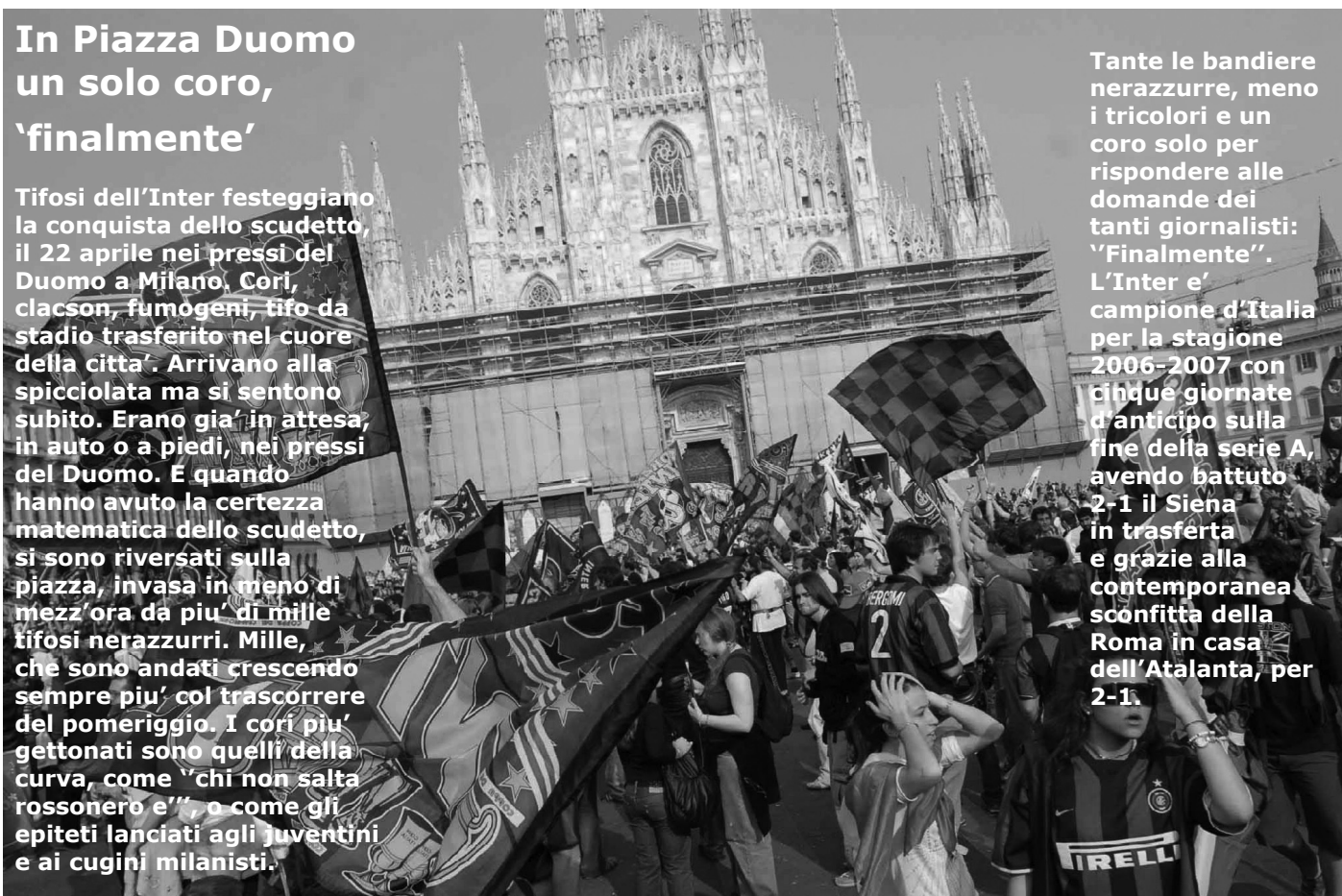
Secondo Ancelotti, la chiave del successo è stata "la pressione portata dai centrocampisti e aver spostato Pirlo fuori dal raggio d'azione di Scholes" e poi il gol di Kakà "ha trasformato l'atteggiamento della squadra che ha fatto un grande pressing".

Un'altra chiave di lettura riguarda invece "la capacità unica al mondo del Milan di preparare questa partita: sono gare molto particolari - prosegue Ancelotti -, bisogna abituarsi a giocare e al Milan si crea sempre il giusto ambiente".

Adesso quella che a novembre Ancelotti aveva definito un'utopia è diventata realtà e il 23 maggio ad Atene sarà ancora Milan-Liverpool come due anni fa a Istanbul: "Sarà tutta un'altra storia - spiega Ancelotti - non avremo nessuna pressione e non credo che il Liverpool abbia un vantaggio psicologico nell'aver vinto nel 2005. Sono una squadra molto ben organizzata in difesa e di certo non ci permetteranno di attaccare con lo spazio che ci ha concesso stasera il Manchester". Il tecnico degli inglesi, Sir Alex Ferguson, accetta con tutta la cavalleria del suo titolo un verdetto che, in effetti, ha poche attenuanti: "La prestazione del Milan è stata fantastica - ammette il tecnico del Manchester - e si sono dimostrati più preparati di noi a giocare partite del genere. Hanno giocato molto bene fin dall'inizio grazie anche all'atmosfera fantastica del Meazza e hanno poi semplicemente giocato meglio di noi".

In Piazza Duomo un solo coro, 'finalmente'

Tifosi dell'Inter festeggiano la conquista dello scudetto, il 22 aprile nei pressi del Duomo a Milano. Cori, clacson, fumogeni, tifo da stadio trasferito nel cuore della città. Arrivano alla spicciolata ma si sentono subito. Erano già in attesa, in auto o a piedi, nei pressi del Duomo. E quando hanno avuto la certezza matematica dello scudetto, si sono riversati sulla piazza, invasa in meno di mezz'ora da più di mille tifosi nerazzurri. Mille, che sono andati crescendo sempre più col trascorrere del pomeriggio. I cori più gettonati sono quelli della curva, come "chi non salta rossonero e", e come gli epiteti lanciati agli juventini e ai cugini milanisti.



Tante le bandiere nerazzurre, meno i tricolori e un coro solo per rispondere alle domande dei tanti giornalisti: "Finalmente". L'Inter è campione d'Italia per la stagione 2006-2007 con cinque giornate d'anticipo sulla fine della serie A, avendo battuto 2-1 il Siena in trasferta e grazie alla contemporanea sconfitta della Roma in casa dell'Atalanta, per 2-1.

Una serata di lettura sulla Resistenza

Chi era presente alla serata del 13 aprile presso la Filef di Adelaide può confermare che abbiamo assistito ad una riunione interessante e dettagliata di un determinato periodo del movimento partigiano italiano.

I professori Daniela Rosteghin dell'università di Flinders e Michele Costanzo dell'università di Magill, nel loro resoconto del libro di Beppe Fenoglio, intitolato *I 23 giorni della città di Alba*. Hanno parlato dell'aspetto umanitario della resistenza - non quella fatta di cerimonie o dell'apparato statale con tanto di gran pavese - ma quella composta principalmente di giovani al di sotto dei quarant'anni, tali erano le usanze e le prescrizioni; come la necessità di adoperare i nomignoli per conservare l'anonimato, e la propria pelle durante la guerra, ed anche il modo, di come si viveva per sfamarsi ricorrendo all'aiuto dei contadini nei dintorni. La dottoressa Rosteghin ha tracciato un quadro a grandi linee sulle sue origini che avevano avuto inizio prima della data ufficiale del 7 aprile 1943, fino al suo eventuale epilogo nel '45 con l'uccisione di Mussolini. L'Italia fu occupata dai tedeschi nel nord e dagli alleati, cioè dagli americani, nel sud. Il professor Costanzo ci ha regalato tanti momenti commoventi, gettando luce su i tanti aspetti umani attraverso le vite dei personaggi raffigurati nel romanzo quali: il Vecchio Blister, Raoul e Muro, Max e Morris, solo per citarne alcuni. Si può dire che verso la fine del discorso questi personaggi erano diventati delle persone da conoscere da più vicino, avendo fatto breccia nel nostro cuore collettivo. La cosa che mi ha colpito di più era il regolamento in sé di coloro che entravano a far parte del gruppo o del drappello della resistenza. Tutti si sottoponevano alle norme non scritte appunto per portare avanti gli ideali della resistenza. E naturalmente si capisce che non poteva che venire fuori il 48! Più ci siamo inoltrati nello studio dell'epoca e più s'è capito quanto sia stata indispensabile la vitalità, specie tra i giovani. Insomma, per i giovani partigiani la vita sembra appunto un gioco. Tra questi che vogliono la liberazione d'Italia dai tedeschi nell'Italia settentrionale, la morte sembra un gioco e con l'arrivo di una sentenza di morte, solo verso la fine del discorso degli avvenimenti, il Blister, per citarne un caso, non vuole che ciò avvenga e fa di tutto per salvarla. Alcuni tra di noi conoscevano già un po' la storia del movimento attraverso vari racconti ricevuti dai padri e dai nonni, o per sentito dire. Si può quindi concludere che, alla luce di quanto ci è stato detto, i professori hanno destato in noi un interesse maggiore che andrà sicuramente approfondito con una lettura personale, per poi passare ad un'altra riunione dove potremo dire la nostra. E perché no, quando la compagnia e il vino sono graditissimi, insieme ad un pasticcino, sento già adesso venire l'acquolina in bocca! Alla prossima, e cin cin!

Rosa Filosi

Alla scoperta dei piccoli comuni

Nascosti tra le montagne, bagnati dal mare o a schiacciati dalle grandi città, i piccoli comuni sono un patrimonio da salvaguardare. Luoghi in cui è più facile sperimentare progetti di comunità solidale o di amministrazione pubblica partecipata. Per questi motivi il 6 maggio è stata la giornata a loro dedicata con una festa nazionale, chiamata non a caso «Voler bene all'Italia». Così già Legambiente ha dato il via alla sua speciale campagna «La scuola adotta un comune». Un progetto che viaggia su un doppio binario, da una parte si intende lavorare per la salvaguardia dell'ambiente e dall'altra valorizzare le risorse sociali, culturali e turistiche dei piccoli borghi. Nelle scuole che hanno aderito all'iniziativa sono state infatti distribuite, in collaborazione con l'Enel, lampadine a basso consumo e riduttori di flusso per rilanciare il risparmio energetico, mentre in oltre diecimila istituti - insieme al ministero dell'Istruzione - è stata regalata la guida alla scoperta dei piccoli comuni italiani. L'intento è quello di invogliare i giovani a trasformarsi, domenica, in guide turistiche e accompagnare i loro coetanei e le famiglie che provengono dalla città, alla scoperta dei tesori «nascosti» in questi paesini. Un percorso dunque improntato sulla solidarietà e magari sulla reciproca conoscenza, unica maniera per sciogliere antichi pregiudizi, non solo ancora esistenti nel gap tra città e campagna nonostante l'acuirsi dei flussi di migrazione interna, ma anche e soprattutto tra Nord e Sud del paese. Lo scorso 18 aprile, la Camera ha approvato un disegno di legge, che ora dovrà approdare al Senato, dove gli oltre 5800 comuni con meno di 5000 abitanti vengono definiti una risorsa dell'Italia.

La Lupa torna a vedere il sole

La Lupa, trasferita il mese scorso dalla sala omonima a quella del Marco Aurelio, in occasione del 2760 anni del Natale di Roma. «Sara' contenta oggi la Lupa capitolina perché torna a vedere il sole. E chissà se qui, quando la sera si spengono le luci, ascolterà i discorsi di Marco Aurelio». Con queste parole il sindaco di Roma Walter Veltroni ha salutato il trasferimento. Il sindaco ha ricordato anche che attraverso un tassello gli studiosi sono riusciti a prelevare all'interno dell'opera bronzea una parte di argilla con cui è stata costruita: «Sono riusciti a ricavare l'impronta digitale che è del genio che ha costruito un unicum che ha resistito fino ad oggi, un'impronta che dovrebbe essere esposta».



Sofia Loren in Australia a giugno per festival

Sofia Loren sarà in Australia per l'apertura ufficiale dell'Italo-Australian Film Festival sulla Sunshine Coast in Queensland, il primo giugno prossimo. Lo ha confermato alla stampa, dopo una serie di annunci, smentite e rinvii, l'agente pubblicitario australiano dell'attrice, Giovanni Albanese. Il 3 giugno la star sarà ospite d'onore ad una cena di beneficenza per Vip al Miramare Gardens di Sydney. "È un grande successo per gli organizzatori del festival di ottenere la sua presenza. Sarà anche un grande contributo alle nostre iniziative di beneficenza", ha detto Albanese. La Loren presenzierà alla serata inaugurale del Festival di tre giorni, per la prima mondiale di 'Anita' di Aurelio Grimaldi, girato in Brasile con Maurizio Aurelio e Milena Toscano, la storia di Anita Garibaldi e del suo amore per l'eroe dei due mondi. Condannato a morte per le rivolte di Genova e rifugiatosi in Brasile, Garibaldi si innamora di Anita Annamaria Ribiero da Silva, bellezza innocente e ingenua, di discendenza portoghese/indiana. Fra gli altri film in programma, 'Salvatore' di Gian Paolo Cugno, con Enrico Lo Verso, Galatea Ranzi e Giancarlo Giannini, 'Antonio guerriero di Dio' di Antonello Belluco sulla vita di Sant'Antonio di Padova, e 'Cover Boy, The Last Revolution' di Carmine Amoroso, storia di un'amicizia fra un romeno e un italiano, con Eduard Gabia, Luca Lionello e Chiara Caselli. Inizialmente, ha precisato Albanese, il Festival doveva iniziare il 30 marzo, ma la Loren aveva chiesto un rinvio per "motivi personali".

Cinema: a New York con "Peppone" trionfa la cucina reggiana

Continua con successo la rassegna "Don Camillo and Peppone: An Italian Epic" organizzata dalla casa Italiana Zerilli Marimo' alla New York University. Dopo l'apertura di venerdì 27 aprile, nelle serate successive hanno trionfato anche i sapori della cucina reggiana. La proiezione del secondo film "Il ritorno di Don Camillo", infatti, è stata seguita dalla cena di gala al ristorante 'Colors' di Lafayette Street a Manhattan a cui hanno preso parte autorità, docenti universitari, tour operator, buyer, stampa specializzata. Il direttore della Casa Italiana, professore Stefano Albertini, ha moderato la presentazione del libro "Amiciniemici" che ha visto la partecipazione degli autori Ezio Aldoni e Andrea Setti. Le domande di Albertini hanno permesso alla platea di conoscere retroscena gustosi sulle riprese dei film nel contesto di un'epoca storica che vedeva sullo sfondo la guerra fredda e le feroci polemiche che inizialmente investirono il film. La rassegna si è conclusa con la proiezione de "Il compagno Don Camillo".

È morto a Washington Jack Valenti

È morto nei giorni scorsi a Washington Jack Valenti: fu assistente del Presidente Johnson e, fino a tre anni fa, Presidente della Associazione Americana del Cinema. Aveva 85 anni. Giunto a Washington col Presidente Johnson, divenne nel 1966 Presidente dell'Associazione Americana del Cinema e si deve a lui il sistema del "ratings" che viene dato a ciascun film e che lascia al pubblico la scelta di vederlo o no, garantendo agli autori il diritto di produrlo. Valenti partecipò attivamente alla vita politica e pubblica e nella comunità italiana ricordato come Maestro di Cerimonie a tanti Gala della National Italian American Foundation. Uomo dell'Anno 1965 del Lido Civic Club di Washington ne fu Chairman Onorario per il Gala del 2007.

Al suo funerale, nella Cattedrale di San Matteo a Washington, oltre 1300 persone e fra i grandi nomi del cinema e della politica la Speaker della Camera Nancy Pelosi, i Senatori Kennedy, Kerry, Biden, Leahy, Feinstein e Stevens e dal mondo del Cinema Martin Scorsese, Michael Douglas e Katherine Zeta Jones, Robert Wagner, Sandra Bullock ed ancora Ethel Kennedy, Donald Rumsfeld, Michael Eisner, Chris Wallace, Ted Koppel e tanti altri.

Jack Valenti aveva appena completato una autobiografia la cui uscita era stata rinviata per problemi di salute. Veterano decorato, aveva partecipato a 51 missioni come pilota, e sarà sepolto al Cimitero Nazionale di Arlington.

De Niro a Roma per 'The Good Shepherd'
L'attore e regista statunitense, Robert De Niro, con Pippo Baudo nello studio di "Domenica in", di passaggio a Roma per presentare il suo nuovo film: "The Good Shepherd - L'ombra del potere" (in concorso nell'ultima edizione del Festival di Berlino),



cicciu scrivi's
quinta colonna

Rudd risks the return of born to rule

Federal Opposition Leader Kevin Rudd believes he should have a say in which people are selected as Labor candidates in certain seats, to ensure the party has a "first class" line-up. He points to the way the Liberal Party can identify someone with talent and fast-track them into a seat.

"What I've admired about some elements of the Liberal Party's performance in the past is they can actually identify someone of talent and ability and say: 'You go here, and you shall be our candidate for this particular seat'," Mr Rudd told Macquarie Radio recently.

"If there are people out there around the country who you think as the leader are going to make a big difference to the party and the country, then I would like to be in a system where I can put that person forward and say: 'This is someone I would like to see in Canberra'.

"I think it's important to have that power available to you in order to make sure you've got the best candidates in the best seats."

Mr Rudd said he had stepped in and put forward former journalist Maxine McKew in the Sydney seat of Bennelong, and former Labor Party national secretary Gary Grey in the Western Australian seat of Brand because he wanted them in parliament.

Too bad that it overturns parliamentary democracy which is based on people around the country selecting their representatives. The risk is that the born to rule returns this time under the guise of selecting the best. Even the illustrious kind should be recognised as such by their locals.

Australia, U.S. behave tyrannically

Australia's government and close ally the United States behaved in a tyrannical way and for "evil purpose" by jailing militants at Guantanamo Bay, former Australian Prime Minister Malcolm Fraser said on Monday April 28. Fraser, a conservative and mentor to current Prime Minister John Howard, said Australia seemed to have lost its democratic path under Howard.

Fraser said Howard should never have agreed to a citizen and accused Taliban fighter, David Hicks, being locked up for five years at Guantanamo Bay awaiting trial.

"We used to believe that those in positions of political authority would respect and work to protect the rights of all Australian citizens. We now know that to be naive and incorrect," Fraser said in a speech to the Australian National University.

"Policies now applied suggest that the rule of law and due process for all people, regardless of influence, race, religion, color or country of origin, is under threat."

Fraser, who led Australia from 1975 to 1983, has been a staunch critic of many Howard policies, including enforced detention for refugee hopefuls in remote offshore processing centers.

Sotto mentiti Spogli

Ma ve l'immaginate un ambasciatore italiano che compra una pagina di pubblicità sul «New York Times» per chiedere all'amministrazione Bush di ritirarsi dall'Iraq? O che pochi mesi dopo scrive al «Washington Post» per denunciare il lassismo monetario della Federal Reserve che lascia precipitare il corso del dollaro? E vi immaginate come di fronte a tali poco diplomatiche esortazioni reagirebbero Condoleeza Rice, George Bush e il banchiere Ben Bernanke? Il minimo è che il nostro diplomatico sarebbe dichiarato persona non gradita.

Eppure è proprio quel che è successo, a parti invertite, con l'ambasciatore Usa in Italia, Ronald Spogli, che pubblica inserzioni per chiedere al governo italiano di non ritirarsi dall'Afghanistan, o che scrive al «Corriere della Sera» contro le «interferenze» prodiane su Telecom. Ma ve li vedete non solo il reprobato Zapatero, ma anche i conservatori Chirac e Merkel subire tali interferenze? Richiamerebbero subito i propri ambasciatori a Washington. Che fa invece il ministero degli esteri Massimo D'Alema? Si lamenta perché l'ambasciatore è stato «ingeneroso»: un po' più d'indulgenza, di grazia!

Certo, l'ambasciatore era più discreto quando a Palazzo Chigi sedeva Berlusconi, forse per la comune predisposizione al conflitto di interessi: Spogli infatti, non solo è stato membro del consiglio di amministrazione di più di 25 imprese, ma ha fondato la società d'investimenti Freeman Spogli & Co. che dal 1983 ha investito più di 2,4 miliardi di dollari in partecipazioni di 41 compagnie: il valore aggregato delle società acquisite è di circa 16 miliardi di dollari. Nulla di strano quindi se la Freeman Spogli investisse in Att e quindi anche in Telecom. Forse in Italia lo spoil system è diventato il «sistema spogli»? Quand'è che il nostro governo si deciderà a dichiarare questo signore persona non gradita?

Nuovo ambasciatore a Roma

L'ex ministro dell'Immigrazione Amanda Vanstone sarà il nuovo ambasciatore australiano in Italia. L'esponente conservatrice, da 23 anni in Senato, ha detenuto in passato i portafogli di Giustizia, Occupazione, Affari della famiglia e della comunità, e Istruzione e formazione professionale, ma è rimasta fuori del governo dopo l'ultimo rimpasto ministeriale lo scorso gennaio. Secondo il quotidiano The Australian, la conferma dell'incarico è stata data senza la cortesia di notificare l'attuale ambasciatore Peter Woolcott, che ora dovrà lasciare l'incarico con otto mesi di anticipo. Vi è inoltre crescente risentimento fra i ranghi dei diplomatici di carriera a Canberra sulla pratica di assegnare posti diplomatici ambiti a esponenti politici, come favore o come risarcimento per l'estromissione dalla compagine governativa, come è già avvenuto più volte. Molti ritengono, osserva il quotidiano, che "il noto amore della Vanstone per la buona cucina e per il vino non sia sufficiente a qualificarla per l'incarico a Roma".

Congresso, ultimo prima elezioni

Le relazioni industriali e il rapporto con i sindacati, l'estrazione di uranio e lo sfruttamento delle foreste: sono stati i temi più delicati all'ordine del giorno del congresso laburista che si è chiuso a Sydney il 29 aprile, l'ultimo prima delle elezioni previste in novembre. Il congresso, che dopo oltre 10 anni all'opposizione ha puntato alla riconquista del governo grazie alla popolarità del nuovo leader, il moderato Kevin Rudd. Nel suo intervento di apertura davanti ai circa 400 delegati, Rudd ha descritto quello laburista come "il partito del futuro", e ha indicato come obiettivo quello di costruire la prosperità nazionale "senza gettare dalla finestra il senso di giustizia e di trattamento equo dei lavoratori". "I nostri oppositori sono il partito del passato", ha detto, accusando il premier Howard di sprecare le opportunità per il Paese, di essere arrogante e di aver perduto contatto con l'elettorato.

Controllo armi ha salvato 2.500 vite

Circa 2.500 vite sono state salvate in 10 anni in Australia grazie alle dure leggi sul controllo delle armi, introdotte dal governo conservatore di John Howard dopo il massacro del 1996 a Port Arthur in Tasmania, in cui un giovane

squilibrato uccise 35 persone in un ristorante turistico. E' quanto dimostra uno studio pubblicato il 26 aprile. Lo studio analizza i dati di mortalità dal 1915 ad oggi, e conclude che la rimozione di 600.000 armi da fuoco dalla circolazione ha ridotto drasticamente i tassi di suicidi e omicidi nel Paese. Lo studio, pubblicato sull'onda della strage nell'università Virginia Tech in Usa in cui uno studente ha ucciso 32 persone e si è suicidato, calcola che grazie al ritiro forzato delle armi dalla circolazione, in Australia vi è stata una riduzione media di 35 omicidi e di 247 suicidi ogni anno.

Ippici chiedono risarcimento

Gli addestratori di cavalli da corsa a Sydney chiederanno risarcimenti per milioni di euro perché saranno estromessi dal grande ippodromo di Randwick, dove papa Benedetto XVI celebrerà funzioni religiose per due giorni per la Giornata Mondiale della Gioventù nel luglio dell'anno prossimo. A quanto riferisce il Sun Herald di Sydney, l'ippodromo non sarà utilizzabile dagli addestratori, dal loro staff e circa 800 purosangue per circa sei settimane, prima e dopo il weekend del 19-20 luglio 2008.

Protesta contro deregulation lavoro

Circa 40 mila persone hanno partecipato il 22 aprile a Sydney ad una manifestazione organizzata dai sindacati, che per la prima volta in Australia ha abbinato la protesta, contro la deregulation del mercato del lavoro, ad un concerto rock con alcune delle band più amate dai giovani. Dopo il classico corteo per le strade del centro, i manifestanti sono confluiti nel grande stadio del cricket per ascoltare artisti come Missy Higgins, You Am I, Hoodoo Gurus e The Screaming Jets, che si sono tutti esibiti gratis. Con elezioni federali previste nella seconda metà dell'anno, la riforma delle relazioni industriali è una delle maggiori aree di disaccordo fra il governo conservatore di John Howard e l'opposizione laburista, che sotto il nuovo leader Kevin Rudd da mesi domina nei sondaggi.

Contro export carne canguro

Gli animalisti australiani hanno lanciato una campagna contro il consumo e l'esportazione di carne di canguro, affermando che a causa del forte calo di popolazione, vengono uccise troppe femmine giovani, lasciando i cuccioli

abbandonati. Una delegazione di Animal Liberation e' in partenza per l'Europa dove quella carne diventa sempre piu' popolare, con tappe in Russia, Germania, Belgio e Francia.

Inaugurato reattore scientifico

Il premier conservatore australiano John Howard ha inaugurato ufficialmente il 20 aprile il nuovo reattore nucleare di ricerca a Lucas Heights, nella periferia sud di Sydney, uno dei piu' grandi e controversi progetti scientifici del paese. Chiamato Opal, una sigla che descrive come il suo nucleo atomico sia schermato da una vasca d'acqua profonda 13 metri, sostituisce il primo reattore nucleare d'Australia, chiuso lo scorso gennaio dopo 48 anni di attività. Nell'assenza di compagnie australiane con esperienza nella costruzione di reattori di ricerca o di impianti al sincrotrone, Opal e' stato progettato, costruito e commissionato dalla ditta argentina Invap. Secondo l'Organizzazione australiana di scienza e tecnologia nucleare (Ansto), che gestisce il reattore, oltre agli usi medici Opal sarà utilizzato per tecnologia di materiali avanzati, geologia, scienza della biologia cellulare, terapia genetica e anche ricerca sull'obesità.

Troppe emissioni da cremazione salme

La pratica di cremazione delle salme, molto diffusa in Australia, ha un costo ambientale enorme in termini di emissioni di gas serra e dovrebbe essere sostituita dalla sepoltura nella nuda terra, possibilmente presso un albero preferito dal defunto. Lo afferma il biologo Roger Short dell'università di Melbourne, in un intervento ad una recente conferenza internazionale di giornalisti scientifici. Un corpo maschile medio, ha detto Short, produce circa 50 kg di anidride carbonica durante la cremazione, che comporta temperature di circa 850 gradi, a cui si aggiunge la combustione di una bara di legno. L'opzione ecologica, ha detto, è di sistemare la salma in una bara di cartone o in un sacco di tela, e di seppellirla verticalmente vicino ad un albero, in modo che possa aiutarlo a crescere. "Si dice 'terra alla terra, cenere alla cenere'", ha detto. "Perché non terra alla terra, e basta?". Tuttavia un'azienda di pompe funebri, detta Palacom, ha già promesso di offrire sepolture "in piedi" nei prossimi mesi. I corpi saranno riposti i sacchi biodegradabili e sepolti in terreni pubblici - destinati a pascolo.

New ambassador in Rome

The ex minister of immigration Amanda Vanstone will be the new Australian ambassador in Italy. In the past 23 years as a Liberal representative, in the Senate, she has held the portfolios of Justice, Employment, Family and Community Services, Education and Professional Services, but was left out of the front bench after last January's ministerial re-shuffle. According to *The Australian* confirmation of the appointment was made without any notification to the current ambassador Peter Woolcott, who will now need to leave his posting eight months earlier. There is an increasing resentment among Canberra's career diplomats about assigning diplomatic postings to political figures as favors or as payment for political sidelining from governmental positions as has already happened many times. Many people believe, according to the daily paper, that "Ms Vanstone's acknowledged love for good cuisine and wine are not enough qualification for the appointment of a Roman posting."

Last congress before the elections

The relationship with the Labor Unions and Industrial Relations, uranium mining and forest exploitation, have been the most sensitive themes on the agenda of the last Labor Congress, that closes in Sydney on April 29, before the next elections (anticipated in November). The congress, aimed at regaining power, after 10 years in opposition on the popularity of the moderate new leader, Kevin Rudd. In his opening address before around 400 delegates, Rudd described the Labor Party as "the party of the future", identifying an objective of building "national prosperity" without throwing out the window a sense of justice and equitable treatment of workers. "Our opponents are the party of the past", accusing Prime Minister Howard of wasting opportunities for the Country, of being arrogant and of having lost contact with the electorate.

Weapon Controls Saves 2.500 Lives

Around 2.500 lives are estimated to have been saved in the last 10 years in Australia thanks to restrictive gun laws introduced by the conservative government of John Howard after the 1996 massacre at Port Arthur in Tasmania, where a mentally ill young person killed 35 people in a tourist restaurant. This is the finding of a

study published on April 26. The study analysed mortality data since 1915, concluding that the removal of 600.000 fire arms from circulation drastically reduced the rate of suicide and homicide. The study, published in the wake of the slaughter at Virginia Tech University in USA in which a student killed 32 people and then committing suicide, estimated, that thanks to the forced withdrawal of arms from circulation, in Australia there was directly a reduction of 35 homicides and 247 suicides every year.

Horse-racing cause for reimbursement

Horse trainers at Sydney races want millions of dollars reimbursed for not being able to have access to the famous Randwick racecourse where Pope Benedetto XVI will celebrate religious functions for two days on Youth World Day in July next year. According to the Sydney Sun Herald the racecourse will not be able to be used by trainers, their staff and around 800 thoroughbreds for a total of about six weeks, before and after the weekend of 19-20 July 2008.

Protest against jobs deregulation

On April 22 around 40,000 people took part in a demonstration in Sydney organized by unions, who for the first time in Australia had a collective protest, against the job market deregulation at a rock concert with some of the most popular bands liked by young people. After the eventful road march from the city center, the demonstrators assembled in the famous cricket stadium to listen to artists, like Missy Higgins, You Am I, The Hoodoo Gurus and The Screaming Jets, all of which performed free. With anticipated federal elections in the second half of the year, industrial relation reforms, which have become the major point of difference between John Howard's Conservative Government and that of the Labor opposition, under its new leader of Kevin Rudd, has dominated the attention of surveys.

Kangaroo meat export protest

Australian animal welfare groups have launched a campaign against the consumption and export of kangaroo meat, stating that with the large reduction in kangaroo numbers, too many young females are killed, leaving abandoned baby joeys. A delegation of Animal Liberation are heading off for Europe where this type of meat is becoming more and more popular,

with various campaign stops in Russia, Germany, Belgium and France.

Scientific reactor officially opened

On April 20 Liberal Australian Prime Minister John Howard officially opened the new nuclear research reactor at Lucas Heights, in the southern outskirts of Sydney, one of the country's largest and most controversial scientific projects. Called Opal, which can be considered as a badge, describing how the reactor's atomic core is screened by a well of water 13 meters deep, it replaces the first nuclear reactor in Australia, which was closed last January, after 48 years of active service. With a lack of Australian companies with experience in the construction of search reactors or the application of sincrotron fittings, Opal was designed, built and commissioned by the Argentinean firm INVAP. According to the Australian Organization of Science and Nuclear Technology, which manages the reactor, apart from medical uses, Opal will be used in technological handling of experimental materials, geological materials, in biological cellular science study, in genetic therapy research and also in research on obesity.

Strong emissions from body cremations

The practice of cremation, widely practised in Australia, has an enormous environmental cost raising issues regarding gas emissions and should be replaced by an earth burial, possibly near a tree, that may have been preferred by the deceased. Biologist Roger Short of the University of Melbourne said at a recent international lecture of scientific journalists. Short stated an average masculine body, produces around 50kg of carbonic anhydride during a cremation, which occurs at a temperature of about 850 degrees, with the added combustion of the wood coffin. The ecological option, he said, is to place the corpse in a cardboard coffin wrapped in a lot of cloth, and vertically bury the body near a tree, so as to assist the tree's growth. "The saying goes "earth to earth, ashes to the ashes", but why not earth to the earth, and leave it at that?" However, a conventional funeral firm, called Palacom, has already offered "standing" burials within the next few months where the bodies will be placed in biodegradable bags and buried in public grounds - destined to become parklands or the like.

Ue: la disoccupazione nell'area euro scende al 7,2%

Diminuisce, a marzo, la disoccupazione nell'area euro. Secondo Eurostat, nei 13 paesi dell'euro la disoccupazione a marzo 2007 era al 7,2% contro il 7,3% di febbraio 2007 e l'8,2% del Marzo 2007. Nell'Europa allargata ai 27, il tasso di non occupazione vale 7,3% a marzo, stabile rispetto a febbraio, contro l'8,2% del marzo 2006. I Paesi con più lavoro sono Danimarca e Olanda, dove la disoccupazione è al 3,4%, seguiti dall'Irlanda al 3,9%. Fanalino di coda per Polonia (11,4%) e Slovacchia (10,8%). Venti Stati membri registrano una diminuzione della disoccupazione nell'ultimo anno e solo quattro un aumento, tra cui Romania e Ungheria. I migliori risultati in Slovenia, dove si è passati dal 6,4% al 4,6% di disoccupati, in Polonia (dal 15% all'11,4%) e Slovacchia (dal 14,2% al 10,8%). Maggiore la disoccupazione tra i giovani. A marzo 2007 il tasso di disoccupazione tra gli under 25 era del 16,1% nell'area euro, 1,2 punti percentuali in meno rispetto al 2006. In Polonia, Grecia e Romania sono disoccupati un ragazzo su quattro sotto i 25 anni. In termini assoluti, Eurostat stima che 17 milioni di uomini e donne nei 27 paesi Ue siano disoccupati, dei quali 10,8 milioni nell'area euro. Nel marzo 2006 erano 19 milioni, di cui 12,1 nell'area euro. A marzo 2007 la disoccupazione negli Usa era al 4,4% e in Giappone al 4%.

Biocombustibili: parere ai cittadini

Biocombustibili ed energia rinnovabile. La Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica on line su questi temi all'indirizzo internet http://ec.europa.eu/energy/res/consultation/biofuels_en.htm. Per i cittadini dell'Unione europea c'è tempo fino al 4 giugno 2007 per far sentire la propria voce. La consultazione segue l'adozione del Piano energetico europeo, con cui la Commissione si è impegnata a produrre il 20% del fabbisogno energetico da fonti rinnovabili entro il 2020 e a consumare il 10% dei combustibili per il trasporto da biocarburanti.

"Radio Web Europe" per i giovani

Entra a regime il portale web del progetto "Radio Web Europe" all'indirizzo www.radiowebeurope.eu che intende coinvolgere i giovani e la società civile europea nel dibattito sul futuro dell'Europa attraverso metodi e strumenti innovativi. L'iniziativa, che rientra tra i progetti paneuropei approvati dalla Commissione europea nell'ambito del "Piano D per la democrazia, il dialogo e il dibattito", vede coinvolti in qualità di partner 8 organizzazioni di 7 Stati membri.

Vergogna nazionale

Lo scorso aprile, il centro di Washington per americani Progresso unità Povertà ha descritto il problema come una vergogna nazionale.

Il co-presidente Peter B. Edelman, professore di Diritto dell'unità operativa all'università di Georgetown ha deliberato i risultati del rapporto di 14 mesi, da povertà alla prosperità: Una strategia nazionale per tagliare povertà a metà.

Lo ha denominato "una vergogna nazionale..Non dovrebbero esserci [in questo paese] "

Il rapporto offre 12 raccomandazioni concludere la povertà americana in una generazione generando un più forte codice categoria centrale.

Le 12 raccomandazioni girano intorno quattro principi del centro:

- promuove le iniziative rispettabili che pagano abbastanza per evitare la povertà, per rispondere ai bisogni fondamentali e salvezza per il futuro;
- offre l'occasione delle occasioni alla gente per un successo dall'infanzia all'età adulta;
- assicura la sicurezza economica in modo che nessun americano cada in povertà quando il lavoro è non disponibile, instabile, o non paga abbastanza;
- aiuta la gente a sviluppare la ricchezza in modo da poterle esporre i periodi di cambiamento continuo e disporre dei mezzi che possono essere essenziali a mobilità ascendente.

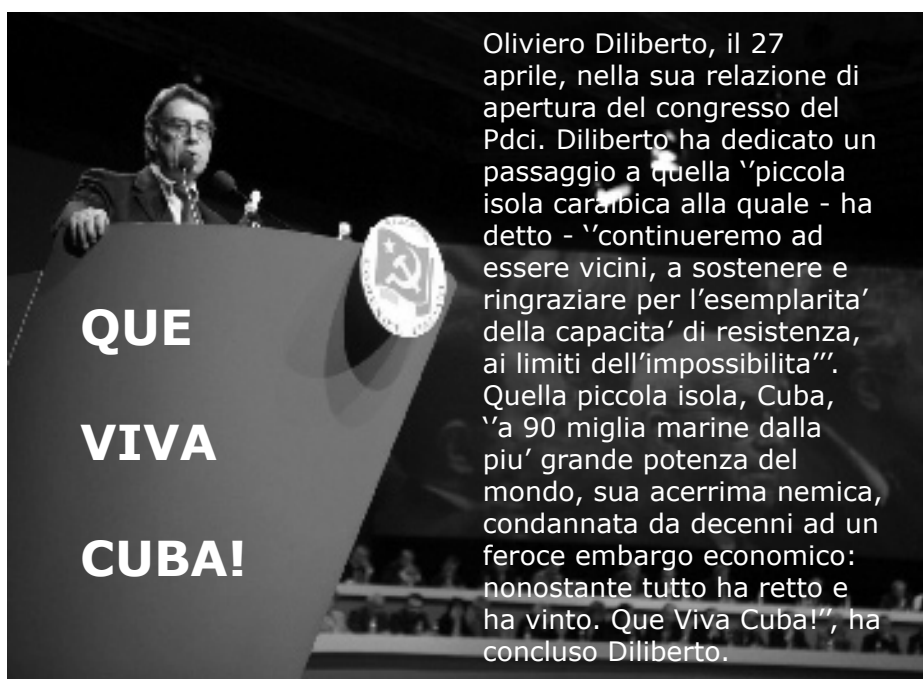
National shame

Last April, the Washington Center for American Progress's Task Force on Poverty described the problem as a national shame. Task Force co-chair Peter B. Edelman, professor of Law at Georgetown University released the results of the 14 month report, From Poverty to Prosperity: A National Strategy to Cut Poverty in Half. He called it "a national shame.... There should be no one [in this country] who's poor."

The report offers 12 recommendations to end American poverty in a generation by creating a stronger middle class.

The 12 recommendations revolve around four core principles:

- *promote decent work that pays enough to avoid poverty, meet basic needs, and save for the future;*
- *provide opportunity for all—maximizing people's opportunities for success from childhood through adulthood;*
- *ensure economic security so that no American falls into poverty when work is unavailable, unstable, or doesn't pay enough to make ends meet;*
- *and help people build wealth so that they can weather periods of flux and have the resources that may be essential to upward mobility.*



Oliviero Diliberto, il 27 aprile, nella sua relazione di apertura del congresso del Pdc. Diliberto ha dedicato un passaggio a quella "piccola isola caraibica alla quale - ha detto - "continueremo ad essere vicini, a sostenere e ringraziare per l'esemplarità della capacità di resistenza, ai limiti dell'impossibilità". Quella piccola isola, Cuba, "a 90 miglia marine dalla più grande potenza del mondo, sua acerrima nemica, condannata da decenni ad un feroce embargo economico: nonostante tutto ha retto e ha vinto. Que Viva Cuba!", ha concluso Diliberto.

Hillary va alla guerra: «Via i poteri speciali a Bush»

Obama va a mille e l'ex first lady risponde attaccando frontalmente il presidente. Mentre i democratici patteggiano sul ritiro dall'Iraq

Hillary Clinton vuole indebolire il presidente George W. Bush spogliandolo dei «poteri di guerra» conferitigli dal parlamento degli Stati Uniti. La moglie dell'ex presidente Bill, assieme a Robert Byrd, suo collega al senato eletto in West Virginia, ha annunciato il 4 maggio di voler presentare un disegno di legge per revocare l'autorizzazione a invadere l'Iraq, che il Congresso approvò l'11 ottobre 2002 con il voto favorevole della stessa Clinton. «Se il presidente non vuole accettare la realtà, sarà il Congresso a farlo», ha detto ieri la senatrice, chiedendo che la delega sia revocata dal prossimo autunno, quinto anniversario del via libera parlamentare all'invasione irachena. «Eccoci di nuovo, il Senato sta provando a mettere in calendario una data per la sconfitta. Benvenuti nella politica stile 2008», ha sbuffato la portavoce della Casa Bianca Dana Perino, riferendosi alle prossime presidenziali.

Clinton e Byrd non hanno ancora fornito i dettagli della legge che hanno intenzione di presentare. Non è chiaro nemmeno cosa succederà in caso di revoca dei «poteri di guerra»: Bush dovrebbe ritirare le truppe ma potrebbe anche continuare a resistere alle decisioni del Congresso, dallo scorso autunno in mano ai democratici che a quel punto dovrebbero bloccare i finanziamenti per le missioni militari. Tecnicismi costituzionali sui quali solo le corti federali hanno l'autorità e l'autorevolezza per esprimersi. Secondo gli sponsor della revoca dell'autorizzazione a invadere l'Iraq, un ritiro delle truppe potrebbe cominciare già da ottobre. Gli uomini vicino a Hillary Clinton, però, sottolineano che l'obiettivo non è un ritiro né immediato né totale: nel teatro mediorientale rimarrebbe comunque un certo numero di soldati a stelle e strisce.

Dieci piccoli Reagan

Usa 2008 I nemici? Le tasse, gli immigrati, l'evoluzione della specie... In tv il primo teledibattito tra repubblicani

Fuori la grande scritta, «Benvenuti a Reagan Country». Dentro, dietro i posti di blocco e i poliziotti con gli occhiali a specchio, la collina del presidente-cowboy. E nell'hangar dove è parcheggiato per i posteri un Air Force One, i candidati venuti in pellegrinaggio alla fonte originaria del nuovo conservatorismo americano. Primo tele-appuntamento per i pretendenti repubblicani alla presidenza che si voterà nel 2008: tutti e dieci i partecipanti sono stati sistemati sotto l'ala protettiva dell'aereo presidenziale che fu di Ronald Reagan.

Con questa scenografia monumentale è partito il dibattito fra quelli che la stampa aveva già battezzato «gli uomini che vollero essere Reagan» e che davanti a Nancy Reagan, custode della fiamma reaganiana, hanno fatto a gara ad invocare il nome del santo patrono della destra repubblicana, cercando di ammantarsi del retaggio reaganiano per ingraziarsi uno zoccolo duro del partito che ancora diffida dei tre attuali leader dei sondaggi: il newyorchese Rudolph Giuliani reo di eccessivo garantismo sull'aborto, il pragmatico John McCain possibilista sull'immigrazione e recentemente più critico sulla gestione della guerra in Iraq, l'ex governatore del Massachusetts Mitt Romney appropriatamente fondamentalista ma di fede mormone.

Con nove mesi d'anticipo sulle primarie, nella stagione elettorale più lunga della storia recente americana, i soundbyte cronometrati a 30 secondi declamati a turno dai candidati sono stati più simili a un concorso di telegenia che ad un vero dibattito politico. Ma l'idea in fondo era questa, una prova tecnica di carisma presidenziale in cui i favoriti dovevano evitare la gaffe e gli outsider cercare di lasciare un segno - qualunque segno - sull'esiguo pubblico dell'emittente via cavo Msnbc.

I tentativi di plasmare un'identità post-Bush per un partito in evediente crisi identitaria sono stati piuttosto pallidi, al di là della riaffermazione dei dogmi repubblicani più scontati: sacralità del matrimonio, lotta all'immigrazione clandestina, contenimento della spesa pubblica e rafforzamento di quella militare, federalismo, libero mercato. I candidati hanno fatto a gara a proclamare le proprie impeccabili credenziali conservatrici e ad accostarle a quelle di San Ronald. Tutti, a turno, hanno minacciato l'Iran di Ahmadinejad invocando bombe intelligenti. Sul tema del terrorismo Romney e McCain si sono impegnati in un comico duello su chi avrebbe punito più duramente Osama Bin Laden («L'avrò morto», ha detto Romney, «lo accompagnerò personalmente all'inferno», ha rincarato il veterano McCain). Poi voto per alzata di mano su chi non crede nell'evoluzione delle specie: in tre - l'ex governatore dell'Arkansas Mike Huckabee, il senatore Sam Brownback del Kansas e il deputato Tom Tancredo del Colorado - hanno alzato il braccio contro Charles Darwin. Unica voce davvero dissonante quella dell'eccentrico texano Ron Paul, classico isolazionista non-interventista («Non dobbiamo fare i poliziotti del mondo, basta costuire nazioni, tutte balle quelle su Saddam») che rimanda ad un repubblicanesimo molto precedente alle aberrazioni teocon. Poco più che comparse l'ex governatore della Virginia Jim Gilmore, l'ex deputato californiano Duncan Hunter e l'ex governatore del Wisconsin Tommy G. Thompson.

A voler tirare le somme, chi ha rischiato di più è stato forse Rudy Giuliani, liberale sui «valori» e giustizialista ma soprattutto eccessivamente cosmopolita e «urbano» per non suscitare sospetti nell'hinterland repubblicano. E' comunque a dir poco molto presto, in una stagione elettorale appena cominciata, probabilmente più complicata per i repubblicani che per i democratici. Lo ha confermato l'ombra sul dibattito di almeno tre candidati fantasma, che hanno disertato il tele-debutto a Reaganlandia: il senatore del Nebraska Chuck Hagel, l'ex speaker della camera nei rampanti anni '90 Newt Gingrich e l'attore Fred Thompson, ex senatore del Tennessee e attuale volto del serial tv Law & Order in cui interpreta un giudice conservatore. Il fatto che molti analisti lo considerino il favorito se dovesse decidere di entrare in gara è indicativo della incertezza che regna sul Grand Old Party.

La Toyota conquista il mondo

Per la prima volta i produttori Usa perdono il primo posto nel mercato dell'auto. La Toyota è scatenata: nel 2008 punta a produrre 10 milioni di auto. La notizia non è giunta inaspettata, ma è lo stesso clamorosa: nel primo trimestre dell'anno la Toyota ha conquistato la leadership mondiale nelle vendite di auto piazzando 2,348 milioni di vetture contro i 2,26 milioni della General Motors del rivale americano. E' la prima volta che il costruttore giapponese supera il colosso di Detroit. Anche a livello di produzione Toyota vince con 2,367 milioni (contro i 2,335 milioni della Gm).

Le sei priorità delle Confindustrie

A Berlino, capitale del paese che ospiterà all'inizio di giugno il G8 dei capi di stato e di governo, si sono riuniti gli industriali, per dettare ai rispettivi governi (e a tutti i governi insieme) l'agenda preferita. Nella discussione tra i leader delle Confindustrie nazionali sono emersi sei punti prioritari che fanno parte di un documento comune conclusivo. Al primo posto in assoluto vi è la conclusione del round negoziale del Wto, Organizzazione mondiale del commercio. Segue l'invito a una maggiore tutela della proprietà intellettuale; segue la dichiarazione di lotta al protezionismo. Gli ultimi punti sono: un più efficace mercato dei capitali; una politica capace di soddisfare la crescente domanda di energia, ma con un occhio ai cambiamenti climatici; e un quadro regolamentare certo nel quale agire.

I fallimenti dei G8

Manca poco più di un mese al prossimo G8, che si terrà dal 6 all'8 giugno a Heiligendamm, sulle sponde tedesche del Mar Baltico. Tempi stretti, quindi, per il governo italiano, che per quella data dovrà trovare i 260 milioni da destinare al Fondo globale e mantenere così gli impegni presi due anni fa. Il Fondo è uno degli strumenti che i paesi più industrializzati hanno adottato per andare in aiuto a quelli in via di sviluppo e all'Africa in particolare. Ma non è il solo. Negli ultimi anni, i vertici annuali dei G8 hanno spesso messo in agenda il problema della povertà e del sottosviluppo del continente africano. A iniziare da Genova 2001, quando gli Otto Grandi accolsero e fecero proprio il Nuovo partenariato per lo sviluppo (Nepad), il piano integrato *28 nuovo paese maggio 2007*

per lo sviluppo del continente proposto nello stesso anno da cinque capi di stato africani, per arrivare alla punta più alta costituita dal summit di Gleneagles, in Scozia nel 2005. Allora, mentre Londra faceva i conti con i morti degli attacchi kamikaze nella metropolitana, nel castello scozzese quello che Kofi Annan ha ribattezzato come «il summit più generoso per l'Africa» decideva di adottare un documento che nelle intenzioni degli Otto avrebbe dovuto cambiare il destino del continente. I due strumenti principali: raddoppiare entro il 2010 gli aiuti all'Africa, raggiungendo così la quota di 50 miliardi di dollari all'anno spesi per il sostegno allo sviluppo, e cancellare il debito multilaterale dei 18 paesi più poveri del mondo, di cui ben 14 africani. A fare da imprescindibile corollario, la riforma delle regole commerciali internazionali e l'impegno a garantire all'Africa l'accesso gratuito ai farmaci contro l'Hiv entro il 2010. A quasi due anni di distanza e alla vigilia del G8, che vedrà l'Africa di nuovo protagonista, il bilancio è però negativo. A denunciarlo senza mezzi termini è lo stesso Annan. Il diplomatico ghanese è ora a capo dell'Africa Progress Panel, un comitato ricco di nomi famosi e finanziato da Bill Gates che ha il compito di fare pressione affinché i paesi più industrializzati si occupino dell'Africa.

Perde milioni a causa lumache giganti

Milioni di dollari perduti a causa di lumache, anche se giganti. La principale compagnia mineraria ed esportatrice di carbone della Nuova Zelanda, la 'Solid Energy', ha perso circa 25 milioni di dollari neozelandesi in profitti da quando è stata scoperta la presenza di rare lumache giganti presso la sua miniera di Stockton, 19 mesi fa. 'Powelliphanta Augustus' è la denominazione esatta della rara specie di lumaca, carnivora e davvero gigante, che ha messo nei guai la altrimenti fortunata azienda neozelandese. Il suo guscio è grande quanto un pugno, fino a nove centimetri di larghezza, e le sue origini risalgono a 200 milioni di anni fa. Grazie all'isolamento in Nuova Zelanda queste lumache giganti hanno sviluppato caratteristiche uniche fra cui il gigantismo, a testimonianza della biodiversità unica del Paese. E i neozelandesi ne sono fieri, al punto da aver dedicato loro anche un francobollo. La Solid Energy, la

compagnia mineraria di proprietà statale, è costretta dal momento della scoperta della rara popolazione a procedere appunto a passo di lumaca nell'estrazione di carbone, a causa delle leggi per la salvaguardia dell'ambiente che prevedono la protezione della specie in estinzione. Ha perso profitti, è inoltre obbligata sostenere i costi per il trasloco in una zona migliore, oltre che per il monitoraggio e la protezione delle 5300 lumache trovate. Intanto la compagnia è in violazione degli impegni contrattuali a causa dei ritardi e perderà fino a cinque forniture di esportazione che ammontano a circa 300 mila tonnellate di carbone, e che dovrebbero essere spedite entro fine giugno in Cina, India, Giappone e Sudafrica.

L'operazione calpesta i diritti umani

Un rapporto della Missione di assistenza delle Nazioni Unite per l'Iraq (Unami) mette sotto accusa l'operazione sicurezza degli occupanti statunitensi e del governo iracheno. Secondo il documento pubblicato il 25 aprile, 3.000 detenuti sono stati incarcerati dopo l'entrata in vigore del piano, il 14 febbraio scorso, che per arginare la violenza nell'area della capitale ha previsto lo schieramento di 80.000 fra militari americani e iracheni. L'Unami ha espresso «preoccupazione» per la sorte dei detenuti, in considerazione del fatto che il piano di sicurezza per Baghdad non fornisce alcuna garanzia esplicita sui diritti dei prigionieri. Le misure legate al piano, dice la missione Onu, «autorizzano piuttosto la cattura senza mandato d'arresto e l'interrogazione dei sospetti senza che la detenzione provvisoria abbia limiti di tempo».

L'educazione è pubblica

Il governo di Michelle Bachelet ha presentato la nuova «Legge generale sull'educazione» e abroga la vecchia Loce, la «Legge costituzionale organica d'insegnamento», retaggio del regime di Pinochet, che finora ha retto il fallimentare sistema scolastico cileno. Gli studenti cileni che, facendo esplodere la prima crisi del nuovo governo, per tutto il secondo semestre del 2006 hanno occupato scuole, piazze e strade, nonché le prime pagine dei giornali, hanno raggiunto uno dei loro obiettivi: la sostituzione della parola «insegnamento» con quella di «educazione» è la vittoria di un sistema che torna a riconoscere il diritto all'educazione.

Toyota top of the world

For the first time US car manufacturers have lost top position in the automobile market. Toyota has surged forwards lately and aims to produce 10 million cars in the year 2008. The news was not unexpected but was nonetheless sensational: in the first quarter-year Toyota has grabbed world leadership in sales by selling 2.348 million vehicles compared to 2.26 million by its US rival General Motors. It is the first time the Japanese constructor has overtaken the Detroit giant. In volume of production Toyota is also the winner with 2.367 million units built, compared to 2.335 million by GM.

Six priorities of the big industrialists

In Berlin, capital of the country that will host early in June the G8 heads of state and of government, a meeting of industrialists took place to dictate their favoured agendas to their respective governments (and to all governments together). In discussions between the leaders of national chambers of industry six priority points emerged that were adopted in a joint concluding document. In outright first place was the conclusion of the negotiating round of the WTO (World Trade Organisation). This was followed by a claim for greater protection of intellectual property, and followed by a declaration opposing protectionism. The final points were a more effective capital market, and a policy capable of satisfying the growing demand for energy but with an eye on climate change, and lastly a secure regulatory framework within which to operate.

Failures of the G8

The next G8 meeting, just a month away, is to be held from June 6-8 at Heiligendamm on the German coast of the Baltic Sea. Time is running out then for the Italian government to find by that date the 260 million euros it promised two years ago to commit to the Global Fund. The Fund is one of the instruments that the most industrialised nations have adopted to come to the aid of developing countries, Africa in particular. But that's not all, in recent years the annual G8 summits have often put on the agenda the problems of poverty and underdevelopment in the African continent. Starting with Genoa 2001, when the Big 8 introduced and took charge of the New Partnership for

Aid and Development (NEPAD), the integral plan for development of the continent proposed that same year by five African heads of state, to arrive at the high-point of the Gleneagles summit in Scotland in 2005. Just at the same time that London was reckoning with deaths from suicide attacks on the Underground, the Scottish castle's meeting dubbed by Kofi Annan as the "most generous summit for Africa" decided to adopt a document that was intended by the Eight to have changed the destiny of the African continent. The two principal instruments were, to re-double aid to Africa by 2010 reaching a figure of 50 billion dollars spent in development support, and to cancel multilaterally the debt of the world's 18 poorest countries of which no less than 14 are African. Indispensable accompaniments to this were to be the reform of international trade regulations and the commitment to guarantee Africa free access to anti-HIV drugs by the year 2010. At almost two years distance and on the eve of the latest G8 that again will see Africa as the main protagonist, the balance is however in the negative. Denouncing this fact without mincing words is Annan himself. The Ghanaian diplomat is the present head of the Africa Progress Panel, a body full of famous names and financed by Bill Gates, whose function is to keep up the pressure on the world's most industrialised countries to involve themselves in Africa.

Million-dollar losses due to giant snails

Millions of dollars have been lost, all because of snails – even if they are giant ones. New Zealand's principal coal mining and exploration company, 'Solid Energy' has foregone about 25 million dollars in profits since the presence of a rare giant snail was discovered at its mine in Stockton nineteen months ago. The rare snail whose scientific name is 'Powelliphanta Augustus' is carnivorous and truly huge has brought trouble to the otherwise fortunate New Zealand company. The snail's shell is the size of a human fist, up to 9 centimetres across and its origins date back to 200 million years ago. Due to New Zealand's geographic isolation these snails developed unique characteristics, among which was giantism, evidence of the unique biodiversity of the country. New Zealanders are proud of this and have even dedicated a postage stamp in honour of the snail. Solid Energy,

the state-owned mining company was compelled from the moment the rare population was discovered, to proceed literally at a snail's pace in its extraction of coal, due to environmental protection laws applying to species in danger of extinction. The company has lost profits and furthermore had to undergo the costs of relocating the mine to a more suitable site, on top of having to monitor and protect the 5,300 snails found. In the meantime the company is in breach of its contractual agreements because of lateness and could lose up to five export deals amounting to about 300 thousand tonnes of coal that is due to be delivered by the end of June to China, India, Japan and South Africa.

Operation tramples human rights

A report by UNAMI (United Nations Assistance Mission for Iraq) has been pointed in its criticism of the latest security operation by US occupation forces and the Iraqi government. The document issued on April 25 states that 3,000 people have been picked up and imprisoned since February 4th when the operation was begun, to stem the violence in Iraq's capital by the deployment of some 80,000 US and Iraqi troops. UNAMI has expressed "concern" for the fate of the detainees given the fact that the security plan for Baghdad provides no clear guarantee on prisoners' rights. The measures included in the operation, says the UN Mission, "authorise instead, the capture without arrest warrant, and interrogation of suspects without any time limit on their temporary detention."

Public education

The government of Michelle Bachelet has tabled the new "General Law on Education" and abolishes the previous LOCE, the "Constitutional Organic Law of Teaching," inherited from the former Pinochet regime that until now has regulated the failing school system of Chile. Chilean students have been the source of the first crisis in the new government over the whole second half of 2006: they have occupied schools, town squares and streets, not to mention the newspapers' front pages, and have achieved one of their objectives – the replacement of the word "teaching" by the word "education." It is the victory of a system that is returning to recognise education as a right.

The talking cricket of WA

Con il numero di maggio del Nuovo Paese inauguriamo una pagina di notizie viste e commentate dalla FILEF WA.

Intendiamo in questo modo offrire mensilmente uno sguardo alle attività della FILEF WA e di altre realtà in Western Australia.

Calendario attività' aprile-maggio

Italian movies with English subtitles

Continua l'attività' del Cineforum organizzato dalla FILEF WA presso l'università' Murdoch. Questo ciclo di film e' dedicato al regista Gabriele Salvatores. Abbiamo già' visto insieme 'Mediterraneo' e 'Nirvana'. Al termine del film offriamo pizza e vino. Non mancate!

Ci troviamo al Kim Beazley Theatre, Bush Court, Car Park 3, Murdoch University

Appuntamento per maggio:

TEETH (11 May)

Original title: 'Denti'

Italy, 2000

90 min.

Directed by Gabriele Salvatores

Antonio was born with a set of abnormally large incisors, which made him an outcast as a child and continue to bother him as an adult. No, he's not a vampire, but his teeth seem to have strange powers (...). Dental-phobic viewers should beware: there are more nauseating close-ups of teeth drilled and gums scraped than in any other film I can recall. For those who can take it, however, DENTI is quite a unique entertainment. If nothing else, Salvatores certainly deserves credit for attempting something this uncompromisingly out there. (Review by Adam Groves retrieved from <http://www.fright.com/edge/denti.html>)

25 Aprile: Festa della Liberazione!

Stanchi di festeggiare in Australia la vittoria Turca del 1915? Noi Italiani manteniamo viva la memoria della Resistenza e della Liberazione dal Nazi-fascismo. FILEF WA ha organizzato una festa in White Gum Valley a cui hanno partecipato Italiani, Australiani, Aborigeni, Iraniani, Iracheni, Inglesi, Cingalesi, Americani, Canadesi ed altri. Insomma.... Festa Libera Tutti!

La Resistenza: Italy 1943-1945

Fausto Buttá presenta nuovamente il corso sulla storia 30 nuovo paese maggio 2007

'Tirando le FILEF'

di F. Buttá

E' passato un anno dal 25 aprile dell'anno scorso, quando ci siamo ritrovati per celebrare insieme la Festa della Liberazione. In questi dodici mesi abbiamo portato avanti un progetto comune, con fatica ma anche con tante soddisfazioni. Siamo stati presenti sul territorio scegliendo di aprirci agli altri piuttosto che chiuderci in noi stessi. Abbiamo scelto di partecipare a iniziative organizzate da altre realtà e minoranze presenti qui a Perth, cercando di stabilire legami e ponti piuttosto che innalzare barricate davanti ai nostri privilegi. Cinema italiano, attività' per bambini, forum di discussione, manifestazioni e numerose feste sono state le attività' principali per quest'anno. In particolare, tra le varie iniziative ricordiamo un partecipatissimo incontro di scambio culinario e narrativo tra esponenti della comunità' Nyoongar e italiana presso la sede del gruppo ecologista FERN a Fremantle.

Abbiamo anche incontrato difficoltà' e deficienze, come ad esempio il limitato coinvolgimento di altri italiani e l'assenza di un rapporto con altre organizzazioni italiane. A mio avviso, cio' e' attribuibile a diversi motivi. Ma non cerchiamo scusanti: credo sia salutare interrogarsi sul perché' di tali incapacità' nonostante oggi nuove tecnologie ci forniscano i mezzi necessari per raggiungere molte più' persone.

Le caratteristiche fisiche di questa città' non facilitano l'aggregazione ma non sono tuttavia sufficienti a spiegare il fatto che la tendenza generale sia quella di rinchiudersi nelle proprie case davanti ai propri televisori, con l'effetto anestetizzante di guardare senza vedere e di sentire senza ascoltare.

Eravamo e rimaniamo fiduciosi per i prossimi dodici mesi, perché' siamo convinti che il percorso intrapreso sia fondato su valori duraturi. Quello che facciamo ogni giorno, la diffusione di cultura e valori antifascisti, le cure e l'attenzione per gli altri nel nostro vivere quotidiano, tutto cio' rappresenta il contributo migliore per il successo delle attività' e del nome FILEF.

Come i partigiani il 25 Aprile 1945 non avevano che speranze per un futuro migliore, così' anche noi, sessant'anni dopo, non dobbiamo avere paura di sperare che un altro mondo sia davvero possibile. Non vedo alternative alle nostre speranze di liberazione di tutte e di tutti.

La salute e' in noi!

della Resistenza in Italia all'Università' del Western Australia – Extension.
Quando: Mercoledì' 3-10-17 Maggio dalle 6 alle 7.30pm
Per informazioni www.extension.uwa.edu.au

Celebrazioni per il Primo Maggio, Festa Internazionale dei Lavoratori

Domenica 6 Maggio la comunità' del WA si dà' appuntamento a Fremantle Esplanade a mezzogiorno. Ci sarà' una manifestazione per le strade cittadine, canti, colori e tante persone. FILEF WA sarà' presente con il suo striscione.

FILEF WA prossimi incontri:

Sabato 28 Aprile, 4.00pm

Sabato 26 Maggio, 4.00pm

Dove : 10 Instone St, Hilton, WA

Per informazioni manda una email a filefwa@yahoo.com.au

Boom occupazione da energia verde

Secondo un nuovo rapporto commissionato dai maggiori gruppi ambientalisti in Australia, se nel Paese un quarto dell'energia sarà derivata da fonti rinnovabili entro il 2020, si potranno creare 16 mila nuovi posti di lavoro, mentre le bollette dell'elettricità delle case aumenterebbero solo in misura marginale, circa 74 centesimi di euro a settimana, restando comunque fra le meno costose al mondo.

Lo studio dal titolo 'A Bright Future' (Un futuro luminoso), ordinato da Greenpeace, Australian Conservation Foundation e Climate Action Network, conclude che l'introduzione dell'obiettivo del 25%, oltre a generare occupazione, abbatterebbe le emissioni di gas serra di 69 milioni di tonnellate, generando investimenti pari a 19,8 miliardi di euro.

Secondo gli autori l'Australia, continuando a dipendere dal carbone come fonte di energia, perde i benefici economici dell'energia rinnovabile di cui già si avvantaggiano le nazioni europee e la California, che hanno elevato i loro obiettivi di energia rinnovabile. L'attuale target di energia rinnovabile stabilito dal governo conservatore australiano (che con gli Usa è l'unico paese industrializzato a non voler ratificare il protocollo di Kyoto, ndr), è del 10% entro il 2020, la metà di quello adottato dall'Unione europea.

"Con le politiche attuali, le emissioni causate dall'elettricità in Australia raggiungeranno i 260 milioni di tonnellate entro il 2020, più del doppio dei livelli del 1990", recita il rapporto. "Generando un quarto della nostra elettricità da energia rinnovabile, e invertendo l'andamento di crescita dei consumi dal 2010 in poi con ambiziose misure di efficienza energetica, le emissioni totali dovute all'elettricità si ridurrebbero di 160 milioni di tonnellate".

Questo spazio curato da Cesare Popoli, Claudio Marcello, Vittoria Pasquini e Rocco Fazzari (illustrazioni). Per informazioni sul Movimento Città Verde chiamare Vittoria al 9664 1175 (vpasquini@ozemail.com.au) oppure Cesare al 9567 1615 (cpopoli@oz2000.com)

Energia pulita da residui birra

Contro il riscaldamento globale, energia pulita dalla birra, o meglio dalla sua produzione.

Una tecnologia che poteva nascere solo in Australia, dove la birra è la bevanda nazionale e viene bevuta in milioni di litri (il consumo supera i 95 litri l'anno in media a persona). Gli scienziati dell'università del Queensland si sono alleati con la Foster's, la maggiore produttrice australiana della dorata bevanda, per generare energia pulita dall'acqua di scarto della produzione, usando i batteri che consumano gli zuccheri.

La complessa tecnologia sfrutta l'energia chimica che i batteri rilasciano dal materiale organico, e la convertono in energia elettrica. Il progetto, finanziato dal governo del Queensland con un sussidio pari a 90 mila euro, è stato lanciato oggi a Brisbane dall'esperto di acque di scarto dell'ateneo prof. Jurg Keller. Il sistema comporta l'installazione nella fabbrica della Foster's presso Brisbane di una cellula di carburante attivata dal 'microbial loop', cioè dal processo di recupero della sostanza organica per via batterica.

La cellula, ha spiegato Keller, è essenzialmente una batteria in cui i microbi consumano gli scarti idrosolubili della fermentazione, come zuccheri, amido e alcool. La batteria produce elettricità e acqua pura. La cellula microbial da 3000 litri sarà 250 volte più grande del prototipo collaudato con successo nel laboratorio dell'università negli ultimi tre mesi, ha detto Keller.

"L'acqua di scarto della produzione di birra è una fonte particolarmente buona perché è altamente biodegradabile, ed ha una forte concentrazione, il che migliora molto il rendimento della cellula", ha aggiunto. Secondo i calcoli, la cellula avrà una potenza di due Kw di energia, abbastanza per il consumo di una famiglia media, e si prevede che la tecnologia sarà usata in futuro ad altre fabbriche di birra e aziende vinicole.

Acque più calde pesci crescono prima

Il surriscaldamento del pianeta, e delle acque degli oceani, fa crescere più grandi e in meno tempo i pesci che vivono più vicino alla superficie, mentre quelli di profondità crescono più lentamente rispetto ad un secolo fa. Lo indica una ricerca dell'Ente australiano di ricerca Csiro, che ha esaminato i resti di 555 esemplari di pesci di otto specie, di età fra due e 128 anni, nati fra il 1861 e il 1993. L'analisi, condotta presso un'isoletta al largo della Tasmania, ha considerato le temperature registrate in quelle acque nell'arco di 60 anni, e ha calcolato la temperatura dell'acqua in profondità esaminando coralli vecchi di 400 anni. Per misurare i tassi di crescita dei pesci hanno studiato le ossa delle orecchie, che hanno caratteristiche simili agli 'anelli di crescita' che indicano l'età degli alberi. La ricerca rivela tassi di crescita più rapidi, fino al 30%, fino a una profondità di 250 metri, ma un rallentamento della crescita sotto i 1000 metri. Il fenomeno, secondo la ricerca, potrà avere enormi conseguenze sulla sostenibilità a lungo termine dell'ecosistema marino.

Nemo' trova sempre la strada di casa

Per chi ha visto il cartone disneyano 'Alla Ricerca di Nemo' non è una novità, ma ora c'è la prova scientifica. I pesci pagliaccio sono abilissimi nel trovare la strada di casa, tanto che i loro piccoli, che nascono al largo, riescono a tornare alla barriera corallina dove vivevano i genitori pur senza averla mai vista. È il risultato di uno studio pubblicato dalla rivista Science. Oltre al pesce pagliaccio, i ricercatori dell'università del Nebraska, in collaborazione con i colleghi australiani e francesi, hanno studiato il pesce farfalla, anch'esso un abitante delle barriere coralline. Entrambe queste specie si riproducono lontano dalla loro 'casa' abituale: le larve del primo vagano per dieci giorni al largo prima di tornare al nido, mentre il pesce farfalla, così come altre specie, sparge nell'acqua le uova e lo sperma, e i piccoli che nascono raggiungono le barriere dopo 38 giorni. Su come i piccoli riescano ad avere questa capacità i ricercatori sono divisi: è stato dimostrato che alcuni pesci riconoscono i suoni tipici del loro 'nido', e altri invece si fanno guidare dall'olfatto, ma su come queste capacità vengano trasmesse nel Dna non ci sono ancora teorie.

Ballano conga, record anti osteoporosi

Quattrocento e settantasette persone di età fra 55 e 94 anni hanno stabilito il 2 maggio un record mai prima tentato, la più lunga fila di anziani che ballano la conga (mano sulla spalla della persona davanti, tre passi avanti e un 'calcio' di lato). I partecipanti, che indossavano magliette appositamente stampate, si sono snodati al suono del ritmo afrocubano nel parco centrale di Dubbo, nell'entroterra di Sydney. Hanno voluto così richiamare l'attenzione sul problema dell'osteoporosi e chiedere maggiori fondi pubblici per la ricerca. La manifestazione è stata indetta per celebrare la conclusione, dopo 18 anni di ricerche, di uno studio sull'epidemiologia dell'osteoporosi, condotto su 4.000 persone della regione. E' stato lo studio medico di maggiore durata in Australia, e ha scoperto fra l'altro che gli uomini sono a rischio quanto le donne di contrarre questa patologia, frequente negli anziani, che consiste nella rarefazione progressiva del tessuto osseo accompagnata da dolori e fragilità. All'impresa ha assistito un rappresentante del Guinness dei primati, da cui si attende la convalida del record.

Positivi sul pagamento delle pensioni all'estero ma restano ancora alcuni interrogativi

“Positivi i primi chiarimenti sul pagamento delle circa 410mila pensioni all'estero emersi dall'incontro che si è tenuto il 3 maggio tra il vice ministro Danieli e il direttore generale dell'Inps Crecco, ma restano ancora alcuni interrogativi e aspetti critici”.

Così Silvano Miniati, segretario generale della Uil Pensionati, commenta quanto emerso dall'incontro. “Abbiamo ritenuto – e continuiamo a ritenere – sostanzialmente valida la decisione di modificare le modalità di pagamento delle pensioni all'estero, in particolare perché non si prevedono commissioni a carico dei beneficiari; perché si accreditano gli importi delle pensioni sui conti correnti e si supera l'invio dell'assegno

INCA - CGIL

Istituto Nazionale
Confederale di Assistenza

Italian Migrant Welfare Inc.

COORDINAMENTO FEDERALE

PO Box 80 Coburg (Melb.) VIC 3058
Tel. (03) 9384-1404
352/a Sydney Rd Coburg

VICTORIA

Coburg
352/a Sydney Rd Coburg 3058
Tel. 9384-1404
(dal lunedì al venerdì, 9am - 3pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
Tel. 9560 0508 e 9560 0646
(dal lunedì al venerdì, 9am - 5pm)
Canterbury-Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194
Tel. 9789 3744
(lunedì 9am - 1pm)

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide
15 Lowe St Adelaide 5000
Tel. 8231 0908
(dal lunedì al venerdì, 9am-1pm,
2pm-4pm)
Rostrevor
C/- APAIA 168 Montacute Rd
Rostrevor 5073
Tel. 8336 9511
(lunedì e martedì 9am-12pm)
Findon
C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon
Tel. 8243 2312
(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle
155 South Terrace Fremantle 6160
Tel. 08/9335 2897
(dal lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm,
1.30pm-3.30pm)
North Perth
43 Scarborough Beach Rd, North Perth
(martedì e giovedì, 9am-12pm)
Tel. 08/9443 5985

al domicilio; perché si applicano sistemi di pagamento più sicuri ed efficienti; perché il pagamento, con poche eccezioni, viene fatto in euro e non più in dollari. Continuiamo, tuttavia, a ritenere ingiustificati i ritardi avvenuti nelle comunicazioni e nel coinvolgimento delle parti sociali e siamo ancora preoccupati su alcuni aspetti procedurali:

Attenzione all'esattezza degli indirizzi cui saranno inviate le lettere ai pensionati, anche in considerazione del fatto che gli elenchi in possesso dell'Inps non sono sempre aggiornati all'ultima residenza del connazionale emigrato. Al momento, i moduli sono scritti solo in italiano e in inglese, anche quelli inviati in aree del mondo in cui si parlano altre lingue.

E' possibile prevedere l'invio delle comunicazioni anche in altre lingue o, almeno, rendere disponibili traduzioni ufficiali?

Perché non prevedere la riconsegna del modulo tramite i patronati o la rete consolare? Attenzione alla completezza delle informazioni fornite attraverso Internet e telefono. Il pagamento avverrà il primo giorno di ogni mese, come assicurato dall'Inps, anche per coloro che finora, vista l'esiguità della somma, riscuotevano semestralmente o annualmente?

Bene, infine – conclude Miniati – la decisione di aprire un tavolo tecnico Mae-Inps in cui discutere le criticità e i problemi. Ribadiamo che devono essere coinvolti tutti i soggetti che oggi si occupano dei nostri connazionali all'estero: i patronati; le associazioni che operano da anni nell'emigrazione; le organizzazioni sindacali dei pensionati; gli uffici consolari; il mondo dell'informazione; il Cgie. Come Uilp rappresentiamo oltre 25mila nostri iscritti pensionati all'estero. Molti di loro in questi giorni hanno manifestato preoccupazioni, dubbi, difficoltà a districarsi tra gli adempimenti e gli obblighi. Chiediamo dunque all'Inps il massimo dell'attenzione e della flessibilità nel gestire tutta questa delicata partita”.

Il pasticciaccio delle pensioni

Prodi cerca di placare gli animi precisando che l'ipotesi degli «scalini» al posto dello «scalone» è solo una delle tante possibili. Ma la riforma messa a punto dal ministro Damiano rimane sotto tiro da parte dei partiti di centro sinistra e dei sindacati

«E' solo una delle voci», ha giurato il 4 maggio Prodi intervenendo a Radio anch'io. Il tentativo del presidente del consiglio è stato quello di gettare acqua sul fuoco delle polemiche sulla riforma del sistema pensionistico: il centro sinistra e le organizzazioni sindacali sono entrate in fibrillazione dopo che si era sparsa la voce della possibile cancellazione dello «scalone» sostituendolo con una serie di «scalini» che, in ogni caso, eleverebbero l'età pensionabile a 62 anni. Di più: si riparla di rivedere i coefficienti di sostituzione che determinano l'importo delle pensioni sulla base della speranza di vita.

Anche se Romano Prodi sostiene che l'introduzione degli «scalini» è solo una delle ipotesi, in realtà è la più accreditata se non altro perché da tempo ci sta lavorando il ministro del lavoro Cesare Damiano.

Il 4 maggio Prodi alla radio ha sostenuto che qualsiasi decisione sull'innalzamento dell'età pensionabile e sul superamento dello scalone della riforma Maroni (dal 2008 in pensione a 60 anni) verrà solo dopo il confronto con i sindacati. Nel governo, ha detto Prodi, «stiamo discutendo perché vogliamo dare una stabilità di lungo periodo a questo tema: il problema delle pensioni deve essere messo a posto per noi, i nostri figli e possibilmente i nostri nipoti. Quando avremo finito di fare un quadro preciso lo esporremo». Dello stesso tenore una dichiarazione di Enrico Letta. Per il sottosegretario alla presidenza «l'ipotesi circolata è solo una delle 50 possibili». Però Letta si è ben guardato da citare una qualsiasi delle rimanenti 49 alternative.. Ma le dichiarazioni di Prodi e Letta non hanno affatto tranquillizzato, ma anzi accendono la polemica soprattutto a sinistra. La premessa - esplicitata ancora una volta da Franco Giordano (Prc) - è che nel programma dell'Unione non si parlava di riformare il sistema pensionistico già pesantemente tartassato dalla riforma Treu, ma di abolire solo lo «scalone». Sotto tiro è soprattutto Damiano che - secondo Augusto Rocchi, capogruppo di Rifondazione nella commissione lavoro della camera - intervenendo «mercoledì scorso in commissione non ha illustrato nessuna ipotesi sui temi pensionistici». Per Rocchi «quanto sta accadendo mina la già fragile fiducia dei lavoratori in questa maggioranza». Poi l'affondo finale: «Sorge il dubbio che qualcuno stia lavorando per far saltare l'accordo elettorale con il quale abbiamo vinto le elezioni e di conseguenza anche la maggioranza che sostiene questo governo». Più variegata la posizione sindacale. Per Gianni Rinaldini, segretario generale della Fiom, il governo deve riflettere sul fatto che «la sostituzione dello scalone con gli scalini e la modifica dei coefficienti di sostituzione costituiscono un inaccettabile percorso di peggioramento del sistema previdenziale» che «necessita di un miglioramento delle condizioni in particolare per le nuove generazioni». Giorgio Cremaschi, Rete 28 aprile e segretario nazionale Fiom, arriva a ipotizzare lo sciopero generale. Per Cremaschi «siamo di fronte a una linea opposta a quanto chiedono i lavoratori. Se il governo conferma queste posizioni, non vi è spazio di negoziato e Cgil, Cisl e Uil devono interrompere il confronto e passare alla mobilitazione, fino allo sciopero generale». Replica Luigi Angeletti: «Gli scioperi preventivi non mi sono mai piaciuti. Aspetto di conoscere ufficialmente la proposta del governo e poi decidere. Solo a quel punto, se la proposta ufficiale non mi piace, faccio il mio mestiere». E Morena Piccinini, segretaria confederale Cgil, osserva: «Continuiamo ad apprendere di fantomatiche ipotesi di intervento sulla materia previdenziale di scalini, di età pensionabile per le donne. Ipotesi confuse e contraddittorie: non le condividiamo nel metodo e nel merito».

The book is served (second part)

From the nineteenth century till nowadays writers and books smell of gravy - here's how literature describes Italy through its food.

di Stefania Buratti

In Italy the relationship between food and literature is not really new. If we look back we find that literature streams of sauces and spices. And it couldn't be otherwise considering that Italian literature is also about hungry people.

Let's have a look for example at one of the greatest Italian playwrights: Carlo Goldoni. His starving Arlecchino is the symbol of an entire social class: the poor. All around him there are always references to food. Everywhere there are chickens and pigeons ready to be cooked and smells of delicious tidbits. Also Alessandro Manzoni in his famous *I promessi sposi* talks about food citing the meat balls eaten by Renzo, Tonio and Gervaso before Renzo's attempt to marry Lucia. Definitely less proletarian are the food descriptions in Gabriele D'annunzio's novel: *Il piacere*, where its characters enjoy oysters and champagne.

Additionally we have Pellegrino Artusi author of the masterpiece: *La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene* which represents Italy's first cooking code with uniform terms for meat, vegetables and cooking methods. Thanks to Artusi, *sauté*, boiled meat, risotto and tortellini officially entered into the Italian language, while spaghetti is not just Napolitano, lasagne is not just Bolognese and artichoke is not just Toscano. Each specialty or typical product forms the new national food culture.

The close relationship between food and words does not only exist in novels. During the past three decades cinema has also launched food as a main character in various successful movies. The 70s were the years of *Grande Abbuffata*, both gastronomic and ideological, the 80s with *Pranzo di Babette* food started

Il libro è servito (parte seconda)

Dall'Ottocento ai giorni nostri scrittori e libri profumano d'ingolo, ecco come la letteratura descrive il Belpaese attraverso il cibo

In Italia quel curioso rapporto tra cibo e letteratura di cui parlavamo l'altra volta non è proprio una novità. Se diamo infatti uno sguardo alle opere del passato scopriamo che grondano di intingoli e sono pervase da mille profumi di sughi e aromi per ogni gusto.

E non potrebbe essere altrimenti visto che la nostra letteratura racconta di un popolo affamato.

Prendiamo ad esempio uno dei più grandi drammaturghi italiani: Carlo Goldoni. Il suo Arlecchino è afflitto da un languore congenito, simbolo di un'intera classe sociale, quella dei poveri. Intorno a lui non si fa altro che parlare di cibo, ovunque compaiono polli e piccioni da cucinare e si descrivono odori di deliziosi manicaretti. Di cibo popolare ne parla anche il Manzoni nel suo celeberrimo *I promessi sposi* citando le polpette assaggiate da Renzo, Tonio e Gervaso poco prima del tentativo di matrimonio a sorpresa con Lucia. Decisamente molto meno proletari i riferimenti alla cucina nel romanzo di Gabriele D'annunzio: *Il piacere*, dove nei salotti del protagonista, Andrea Sperelli, si inghiottono ostriche e si sorseggia champagne.

C'è poi anche il caso del gastronomo quasi letterato, ovvero Pellegrino Artusi da Forlimpopoli, autore del capolavoro *La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene*. Tra i suoi meriti, quello di aver dato all'Italia da poco formata, un manifesto gastronomico nazionale, era il 1891. Artusi ha saputo creare il primo lessico unificato della cucina italiana inserendo un riferimento chiaro e valido su tutto il territorio nazionale in merito alla nomenclatura delle carni, degli ortaggi e dei metodi di cottura. Con l'Artusi, il soffritto, il bollito, il risotto, i tortellini entrano ufficialmente nella lingua italiana colta, mentre gli spaghetti non sono più solo napoletani, la lasagna non è più solo bolognese e i carciofi non sono più solo toscani. Ogni specialità e prodotto tipico concorre alla formazione della neonata cultura culinaria nazionale.

La stretta relazione tra cibo e parola non esiste solo nei romanzi. Nel corso degli ultimi trent'anni notiamo che anche il cinema ha lanciato il cibo come protagonista in molti film di successo, italiani e non. Gli anni settanta erano quelli della "Grande Abbuffata", sia gastronomica che ideologica, gli anni ottanta, con il loro "Pranzo di Babette", hanno invece raffinato l'idea della cucina concependola come forma d'arte; mentre negli anni novanta il rapporto fra cinema e cibo si fa ancora più rarefatto, con l'ingresso in scena delle specializzazioni culinarie, come l'arte della pasticceria in "Chocolat". Nel nuovo millennio con "Supersize me" si rappresenta invece quel modello di cattiva alimentazione tipico delle società globalizzate.

Insomma, sia letteratura che cinema alla fine non sono altro che strumenti con i quali l'uomo veicola attraverso il cibo i valori socio-culturali propri di ogni epoca.

being considered as a form of art, while during the 90s this concept is intensified with the introduction of specialties, such as the art of pastry in Chocolat. Instead the new millennium with Supersize me represents that model of bad eating habits, characteristic of globalised society. At the end of the day both literature and film are simply tools that human beings use to express cultural values of their time, including those related to food.

Penna

e

calamaio

Se nei luoghi di lavoro e nei rapporti con gli estranei l'uso dell'italiano "corretto" sembra la scelta più appropriata, in famiglia si preferisce il dialetto.

Lo ha rilevato un'indagine Istat su "Cittadini e tempo libero", prendendo a campione 24 mila famiglie, in totale 54 mila persone. Sembra infatti che in famiglia il 32,5% delle persone parla sia italiano sia dialetto, mentre la quota sale di poco nei rapporti confidenziali con gli amici (32%) e scende vertiginosamente con gli estranei (19%). Rimangono, invece, in pochi coloro che utilizzano esclusivamente un dialetto "colorito": in famiglia il 16% della popolazione dai 6 anni in su, mentre si scende a 13,2% nelle relazioni con gli amici e al 5,4% con gli estranei. Ma andiamo per ordine. L'età è uno dei fattori che più influenza la scelta. Sembra paradossale ma l'uso dell'italiano decresce con l'aumentare dell'età in tutti i contesti relazionali: in famiglia varia dal 58,4% delle persone di 6-24 anni al 30,3% degli ultra sessantacinquenni. Viceversa, l'uso esclusivo del dialetto cresce con l'aumentare dell'età, passando da una quota molto bassa di bambini e ragazzi che parlano soltanto dialetto in famiglia (8,1% tra i 6-24 anni) al 32,2% degli ultra sessantacinquenni. L'uso alternato di italiano e dialetto in famiglia cresce fino ai 64 anni per poi diminuire nelle generazioni più anziane a favore di un uso esclusivo del dialetto. Notevoli differenze, però, si riscontrano tra uomini e donne. In famiglia e con gli amici, le donne sembrano preferire l'italiano (46,9% a fronte del 44% degli uomini per il primo caso e 51,6% contro il 46% per il secondo) e il divario femminile è maggiore tra i giovani, diminuisce nelle classi di età successive per poi annullarsi tra gli anziani.

L'istruzione però fa la sua parte. L'uso prevalente del dialetto in famiglia e con gli amici riguarda maggiormente coloro che hanno un titolo di studio basso, anche a parità di età: il 28,7% di coloro che possiedono la licenza elementare usa prevalentemente il dialetto in famiglia e il 24,6% con gli amici contro il 3% e l'1,9% dei laureati. Sono soprattutto gli anziani di 65 anni e più con una istruzione di livello elementare a parlare il dialetto in tutti i contesti selezionati: il 40,7% lo usa come unica lingua in famiglia, il 35,6% con gli amici e il 12,5% anche con gli estranei. Sembra invece che le differenze territoriali si stiano attenuando. L'uso prevalente o esclusivo dell'italiano è più diffuso al Centro e nel Nord-ovest per tutti e tre i contesti relazionali esaminati. In particolare, in famiglia parla prevalentemente italiano il 63,6% delle persone residenti al Centro rispetto al 28,3% delle persone residenti al Sud e al 32,8% di quelle residenti nelle Isole. Le regioni in cui è maggiore la quota di persone che parlano prevalentemente italiano sono la Toscana (83,9%), la Liguria (68,5%) e il Lazio (60,7%), mentre quelle dove è minore sono la Calabria (20,4%), il Veneto (23,6%) e la Campania (25,5%). Anche nei rapporti con gli estranei si riscontrano forti differenze:

Notevoli differenze, però, si riscontrano tra uomini e donne. In famiglia e con gli amici, le donne sembrano preferire l'italiano e il divario femminile è maggiore tra i giovani, diminuisce nelle classi di età successive per poi annullarsi tra gli anziani

Agli italiani piace il dialetto, ma in famiglia

l'uso prevalente dell'italiano supera l'80% nel Centro (in particolare in Toscana col 91,3%) e nel Nord-ovest, mentre nel resto d'Italia è utilizzato da poco più del 60% delle persone. Le zone in cui è minore la quota di persone che utilizzano prevalentemente l'italiano con gli estranei sono la provincia autonoma di Bolzano (29,9%), dove tra l'altro, è diffuso l'uso di un'altra lingua (60,3%), il Veneto (53,7%) e la Campania (54,7%).

Sembra invece che gli studenti preferiscano l'italiano, mentre tra gli occupati l'uso esclusivo dell'italiano in famiglia è diffuso soprattutto tra i dirigenti, imprenditori e liberi professionisti (63,8%), tra direttivi quadri e impiegati (62,7%) e meno tra gli operai e apprendisti (35,2%). Nell'utilizzo con gli estranei, però, le differenze tra dirigenti imprenditori e liberi professionisti e gli operai si riducono notevolmente: parla solo o prevalentemente italiano con gli estranei l'85,1% dei dirigenti, imprenditori e liberi professionisti e l'86,8% dei direttivi quadri e impiegati rispetto al 71,8% degli operai. Per le lingue straniere invece siamo indietro. Nel 2006 il 56,9%

della popolazione di 6 anni e più (31 milioni 351 mila persone) dichiara di conoscere, se pur a livelli diversi, almeno una lingua straniera. La conoscenza di almeno una lingua straniera è molto alta tra i bambini e i giovani (77,6% dai 6 ai 24 anni) per poi essere minore all'aumentare dell'età. Solo il 20,7% delle persone di 65 anni e più, infatti, dichiara di conoscere almeno una lingua straniera. E' in aumento

però la conoscenza perlomeno dell'inglese tra le persone dai 55 ai 64 anni (con un incremento del 32%). Aumenta anche tra i bambini e i giovani di 6-24 anni passando dal 71,8% del 2000 al 74,3% del 2006. Conoscenza però intesa a livello superficiale. Il 7,6% degli intervistati che parlano almeno una lingua straniera ritengono di avere un livello di competenza ottimo, il 24,3% un livello buono, il 37,7% ritiene di avere un livello di competenza sufficiente e il 30,4% scarso. In totale si nota che tale quota è più elevata tra le donne (34%) rispetto agli uomini (29,9%) e tra i giovani di 25-34 anni (34,1%). Le persone intervistate dichiarano, dunque, un livello di conoscenza delle lingue straniere abbastanza modesto. Per l'inglese il livello di conoscenza è scarso per più del 30% degli intervistati, ma il 45,2% di loro che conosce almeno una lingua straniera dichiara di avere una capacità nulla o scarsa di tenere una conversazione e il 40,6% di avere una capacità nulla o scarsa di scrivere nella lingua straniera che conosce meglio. Gli italiani, dunque, sembrano avere un livello di comprensione delle lingue piuttosto elementare. Si pensi inoltre che corsi e soggiorni all'estero sono i canali di apprendimento meno utilizzati; la scuola è ancora il canale di apprendimento per eccellenza (85,8%).

verso la

Salute

Allarme obesita' causa nuove ansie

Una reazione isterica alla ben pubblicizzata crisi di obesità in Australia ha creato un'altra crisi, quella dei disturbi di alimentazione, la cui incidenza si è più che raddoppiata negli ultimi 10 anni.

Secondo una ricerca su 3000 persone, condotta dall'università James Cook di Townsville, il numero di persone che regolarmente prendono lassativi, inducono il vomito o si sottopongono a digiuni estremi è balzato dal 4,7% nel 1995 all'11% nel 2005. Nello stesso periodo la proporzione di persone affette da disturbi psichiatrici di alimentazione, come la bulimia, è salita dal 2 al 4,6%. Anche se le donne hanno una probabilità cinque volte superiore di soffrire di tali disturbi, vi è stato un netto aumento anche nel numero di uomini che soffrono di bulimia o si purgano in eccesso.

La prof. Philippa Hay della scuola di psichiatria dell'ateneo, che ha presentato lo studio ad una conferenza del Collegio di psichiatri australiani e neozelandesi, ha spiegato che la sempre più grave crisi di obesità ha creato una enorme paura di ingrassare. "Non sono solo le persone in sovrappeso che entrano in ansietà. Abbiamo trovato molte persone di peso normale che sono molto preoccupate della loro forma corporea, una su 10 lo è in misura estrema", ha detto. L'epidemia di obesità deve essere gestita con attenzione perché vi sono molti altri problemi che ne possono derivare, ha avvertito.

Lo studio era limitato ai disturbi di alimentazione fra gli adulti, ha precisato Hay, ma il problema fra i bambini e gli adolescenti sembra ancora più grave. Basti pensare, ha detto, che si sono quadruplicati in tre anni nel maggiore ospedale pediatrico di Melbourne i ricoveri di bambini, anche di 10 anni, trattati per anoressia o bulimia.

Mogli salvano uomini da cancro prostata

Una moglie o compagna che brontola con insistenza può essere una seccatura per l'uomo, ma una nuova ricerca australiana mostra che può essere la sua salvatrice, quando di tratta di cancro alla prostata.

Secondo un sondaggio Newspoll condotto in Australia su 600 uomini sopra i 50 anni, più di due terzi di quelli che si sono sottoposti a visite di controllo alla prostata nell'ultimo anno, hanno ammesso di averlo fatto su pressione di una donna. Circa l'80% degli intervistati ha detto di essere andato dal medico nell'ultimo anno, per un motivo o per l'altro, perché incoraggiato dalla moglie o compagna, da una sorella o da una amica.

Il sondaggio, commissionato da una casa farmaceutica, indica che il 26% di coloro che non hanno mai avuto una visita di controllo alla prostata crede che questa sia necessaria solo se l'uomo pensa di avere un problema. Ed il 23% ritiene che il cancro al seno sia più grave di quello alla prostata.

Il direttore della Fondazione cancro alla prostata, Andrew Giles, ha ricordato che 2700 uomini muoiono di questa forma di tumore ogni anno in Australia. "È un vecchio modo di dire, che gli uomini si prendono più cura della loro auto che di se' stessi, e questo studio conferma che è proprio così", ha detto. "Veramente, se non fosse per le loro donne, probabilmente non andrebbero mai dal medico, e di conseguenza si ammalerebbero di più e il loro tasso di mortalità sarebbe ancora più alto.

Uno stato legalizza clonazione embrioni

Il Victoria è diventato il primo stato australiano a legalizzare la clonazione di embrioni umani per la ricerca sulle cellule staminali, a cui aveva aperto la strada il parlamento federale lo scorso dicembre. La legge è stata approvata il 3 maggio dal parlamento statale (23 voti a 16) in un raro caso di voto di coscienza, non legato a direttive di partito, che è stato definito 'storico' dal ministro della Sanità Bronwyn Pike che aveva presentato il disegno di legge. La nuova legge rafforzerà la reputazione dell'Australia come leader nella ricerca medica, ha detto Pike. Le norme di licenza sono sempre molto severe, ha tuttavia sottolineato, e vi saranno chiari limiti etici. Le norme permettono di usare embrioni in eccedenza dal trattamento di fecondazione in vitro per creare cellule staminali clonate per la ricerca medica, mirante a trovare nuove cure per le malattie degenerative. La procedura comporta la rimozione del nucleo di un ovulo umano non fecondato, aggiungendo Dna per farlo sviluppare in laboratorio. Esclusa specificamente la creazione di ibridi uomo-animale, mentre è prevista una pena di 15 anni di carcere per chi contravviene alle salvaguardie, concepite per prevenire gli abusi.

Nuovo Paese

New Country

Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana Lavoratori
Emigrati e Famiglie (Filef)

Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000

Abbonamenti (subscriptions)
Annuale \$25 (sostenitore \$30), estero
\$45.

Inviare l'importo a: Nuovo Paese
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price is recommended
retail only.

Direttore Frank Barbaro

Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
EMAIL: filef@tne.net.au
Salvatore Guerrieri, Patricia Hardin,
Peter Saccano, Franco Trissi, Stefania
Buratti

Redazione MELBOURNE:
276A SYNEY RD COBURG 3058
TEL. (03)9386 1183
Marco Fedi, Lorella Di Pietro,
Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:
PO BOX 171 BONDI JUNCTION
1355
Cesare Popoli, Vittoria Pasquini e
Claudio Marcello

Redazione PERTH:
PO BOX 224, SOUTH FREMANTLE,
WA 6162
Fausto Buttà, Stephen Bennetts,
Vittorio Petriconi, Saverio Fragapane

N.4 (509) Anno 34 maggio 2007
print post pp535216/00031

ISSN N. 0311-6166

Printed by Zone Print
ph: 08/8269 1562

graphic consultant
Nathan Clisby

Sydney goes Italian - Primo Italiano 2007

Enjoy la dolce vita on Sunday 3 June at City of
Sydney's Primo Italiano, the Sydney street festival
which celebrates the city's original Little Italy.
Stanley Street, East Sydney, will become an Italian
piazza complete with a fountain, al fresco dining,
gourmet food stalls, big bands, roving singers and
musicians, street drama, an Italian pop music beer
garden, vintage scooters and a children's parade.

"Primo Italiano is the most popular event at the Sydney
Italian Festival and attracted more than 20,000 people

last year. Sydneysiders have
embraced this festival and can
enjoy the atmosphere of a buzzing
Italian piazza," Lord Mayor Clover
Moore MP said.



"This festival celebrates the
area where Sydney's first Italian
migrants settled after stepping
off the ships at Woolloomooloo. I
encourage residents and visitors
to sign up for Primo Italiano's free
guided walking tours to learn how
Italian culture has influenced the

City's buildings and landmarks," Ms Moore said.

Primo Italiano Ambassador and legendary restaurateur
Beppi Polese will open the festival with Lord Mayor Clover
Moore MP. Beppi will be signing copies of "A Life in Three
Courses", a new book celebrating his 50-year contribution
to Sydney's Italian food scene.

For more information visit www.cityofsydney.nsw.gov.au/whatson Watch a video of Primo Italiano 2006 on You
Tube: <http://www.youtube.com/watch?v=siBsRo6j6Ho>

Abbonati a **Nuovo Paese**

\$25 annuale/ \$30 sostenitore/\$45 estero

spedisci a
Nuovo Paese:
15 Lowe St
Adelaide 5000

nome _____
cognome _____
indirizzo _____
stato/c postale _____
telefono _____

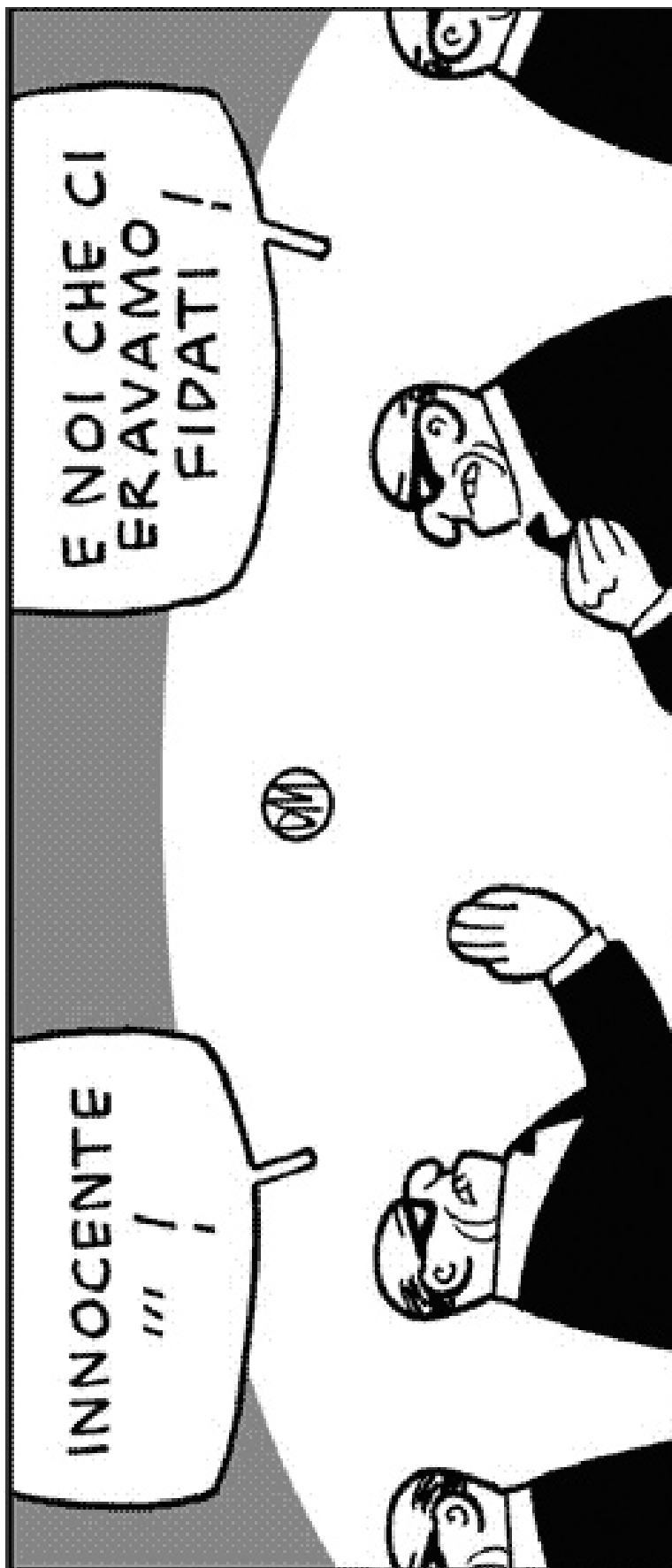


NEW COUNTRY

UOVO PAESE

Italian - Australian monthly / mensile





Vi costa solo \$25 all'anno per una risata mensile con NUOVO PAESE

Nuovo Paese

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.

Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.



Standup for the Burrup

Standup for the Burrup action at the Colosseum Rome, Thursday April 19 organised by a group of Roman didgeridoo players to highlight worldwide concerns over plans by Woodside and the WA Government to build an LNG plant in the middle of the Burrup Peninsula in Australia's Northwest.

For further information visit:

<http://standupfortheburrup.com/>

<http://www.dampierrockart.net/Concerned.html>

<http://dampierrockart.net/Media/>

Or contact Stephen Bennetts
Friends of Australian Rock Art
Ph (08) 94331257

Email: bennes06@tartarus.uwa.edu.au

